ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40., — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. —, Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 28 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1113

La polemica popolare sul progetto di legge elettorale

Pregi e difetti delle modificazioni apportate dalla Commissione

Le modificazioni della Commissione al progetto elettorale

ROMA, 27, sera

(c. a.) La riforma elettorale è stata approvata nei suoi principi fondamentali dalla Commissione dei 18, e sarà, nonostante la opposizione di don Sturzo, approvata anche dalla Camera. La Commissione ha apportato però al progetto Acerbo alcune notevoli modificazioni, che avevamo facilmente preveduto e che la Camera non mancherà di ratificare. La principale modificazione adottata dalla Commissione è quella della lista rigida.

Su di essa si impegnerà senza dubbio una discussione alla Camera, e non sarà inutile quindi esporre sin d'ora sommariamente le ragioni che militano a favore e contro la lista rigida, che era già stata proposta nel progetto Bianchi, e fu invece scartata dal progetto Acerbo. La lista rigida, comprendente cioè i due terzi dei candidati, vale a dire il numero esatto dei deputati che devono risultare eletti per la maggioranza, fu escogitata da Michele Bianchi come il rimedio migliore contro la fratricida lotta delle preferenze, che è stata unanimemente deplorata come uno degli scandali maggiori della infausta proporzionale. Con la lista rigida, infatti, la lotta per le preferenze viene ad essere eliminata. Viene ad essere eliminata nella lista di maggioranza e riservata soltanto alle liste di minoranze. Il rimedio non è radicale, ma costituisce indubbiamente un avviamento alla soluzione del problema. Senonchè, quando il progetto Bianchi dovette essere abbandonato per l'adozione del collegio unico nazionale, l'on. Acerbo credette utile costituire la lista dei due terzi con la lista dei cinque sesti.

La modificazione Acerbo si proponeva lo scopo di assicurare la maggioranza nazionale dei due terzi alla lista vittoriosa, consentendole nello stesso tempo di guadagnare nelle circoscrizioni dove essa avesse ottenuto una votazione imponente, i seggi perduti nelle circoscrizioni in cui fosse rimasta in minoranza. Se la lista fascista avesse ottenuto, ad esempio, una votazione quasi plebiscitaria in Toscana e una votazione quasi insignificante in Sicilia, avrebbe guadagnato egualmente tutti i suoi 356 seggi, perchè avrebbe visto eletti in Toscana i 5 sesti dei deputati, in luogo dei due terzi, a compenso dei seggi perduti in Sicilia.

Senonchè il progetto Acerbo, pur rispettando localmente la designazione del corpo elettorale, offriva il grave inconveniente di defraudare alcune circoscrizioni del numero dei deputati ad esse spettanti, e rimetteva in giuoco per tutte le liste la lotta delle preferenze. Stando all'esempio che abbiamo fatto poc'anzi, la Toscana avrebbe avuto un numero di deputati superiore a quello prevalentemente fissato, e la Sicilia ne avrebbe avuto invece uno inferiore, poichè i posti guadagnati dalle varie liste di minoranza non avrebbero potuto compensare quelli perduti dalle liste di maggioranza, a causa del rapporto di due terzi a un terzo stabilito fra i seggi assegnati alla maggioranza e quelli assegnati alle minoranze. Per ovviare a questi inconvenienti, tutti e due gravi, ma segnatamente il primo assai sensibile agli occhi delle popolazioni meridionali più facilmente passibili di rimanere defraudate del numero dei suoi deputati, la Commissione dei 18 è tornata al progetto Bianchi, inserendo la lista rigida nel collegio unico nazionale.

L'innovazione offre anch'essa due inconvenienti non meno gravi e palesi di quelli deplorati nella lista dei cinque sesti, proposti dall'on. Acerbo. Il primo inconveniente è quello di acconsentire l'elezione di tutti i candidati della lista di maggioranza, anche in quelle circoscrizioni in cui questa lista non avesse ottenuto nemmeno un voto. Supponiamo il caso che la lista fascista non raggiungesse in Sicilia se non una votazione insignificante, ma risultasse invece, nei calcoli complessivi di tutta Italia, in maggioranza. I candidati della lista fascista in Sicilia risulterebbero tutti eletti, mentre i candidati delle altre liste, pur avendo riportato una votazione enormemente superiore, non si vedrebbero assegnati che il restante terzo dei seggi. Accadrebbe così che la Sicilia manderebbe alla Camera i due terzi dei deputati fascisti, verso i quali il corpo elettorale sarebbe stato avaro di voti, e un terzo dei deputati degli altri partiti, che avrebbero invece raccolto la grandissima maggioranza dei suffragi. Questo inconveniente, che è certamente il più grave per l'ingiustizia palese a cui porta, non è tuttavia il solo offerto dalla lista rigida.

Il progetto Acerbo, non garantendo l'elezione di tutti i candidati della lista di maggioranza, invogliava, soprattutto nell'Italia meridionale, liberali e democratici a combattere con liste proprie per contendere ai popolari e ai socialisti i posti riservati alla minoranza. La lista rigida, che a priori assicura l'elezione, invoglia invece tutti i candidati aderenti alla politica del Governo a far ressa per entrare nella lista fascista con il risultato di far ottenere, magari, a questa lista, una votazione imponentissima e forse di molto superiore a quella necessaria per raggiungere la maggioranza, ma anche con il risultato di lasciare tutti i posti della minoranza alle liste di opposizione.

Tuttavia a questo secondo inconveniente viene in parte ovviato dalla adozione del quoziente regionale per le minoranze. In virtù di questa disposizione, ogni circoscrizione regionale ha garantito i suoi seggi di minoranza, preventivamente fissati, cosicchè potrà accadere, specialmente nell'Italia meridionale, dove il partito popolare e il partito socialista non hanno organizzazioni notevoli, che liste di liberali e di democratici, anche non di opposizione, concorrano con successo a ripartirsi i posti assegnati alle minoranze.

Per ottenere questo è però necessario che la teoria dei blocchi nazionali e delle alleanze dei partiti affini non sia spinta, come da qualcuno si vorrebbe, alle ultime conseguenze. Il blocco, infatti, nel sistema attuale, va incontro al pericolo di lasciare tutti i posti della minoranza alla sola lista di opposizione e, nello stesso tempo, di indebolire la lotta nelle file costituzionali facilmente inclini a riposare tranquillamente sulla sicurezza della vittoria. Gli on. Turati e Chiesa avevano, in seno alla Commissione dei 18, insistito per il quoziente nazionale per le minoranze con lo scopo di dare alle liste di opposizione un maggior numero di posti in quelle circoscrizioni in cui esse avessero ottenuto un maggior numero di voti.

Del quoziente nazionale per le minoranze si sarebbero così notevolmente avvantaggiati i socialisti e i popolari, i quali avrebbero visto eletti parecchi dei loro candidati nell'Italia settentrionale, a scapito del mezzogiorno. Ma il quoziente nazionale per le minoranze avrebbe riprodotto l'inconveniente che si è voluto eliminare con la lista rigida, quello cioè di defraudare alcune circoscrizioni, e soprattutto quelle meridionali, del numero dei deputati ad esse spettanti. Perciò l'adozione del quoziente regionale è venuto come un necessario e logico completamento dell'adozione della lista rigida.

La riforma elettorale così come è stata modificata dalla Commissione, rappresenta per certi aspetti un inasprimento del progetto Acerbo, come il progetto Acerbo rappresenta un inasprimento del progetto Bianchi, il quale, secondo quanto abbiamo altra volta esposto, fondava la garanzia assoluta dell'elezione di tutti i 356 deputati nella lista di maggioranza. Scherzi delle discussioni parlamentari! Chi sa che proprio la Camera, così restia a ingoiare la riforma maggioritaria non debba perfezionare l'opera della Commissione, rendendo il progetto Acerbo ancora più rigido e adatto a soddisfare le esigenze politiche del momento.

I casi di incompatibilità e di ineleggibilità

ROMA, 27, sera

La Sottocommissione incaricata del coordinamento degli articoli discussi dalla Commissione dei 18, nella seduta odierna si è occupata quasi esclusivamente di quella parte del progetto di riforma elettorale che riguarda le incompatibilità. E' stato ammesso come principio di diritto la eleggibilità per tutti gli impiegati, come è previsto dallo stesso progetto governativo, e come era stato approvato dalla Camera con le note proposte di legge dell'on. Turati.

Sono state però fissate diverse eccezioni. Sono stati dichiarati ineleggibili i prefetti, i sottoprefetti, i funzionari di pubblica sicurezza, coloro i quali abbiano funzioni permanenti presso i gabinetti di ministri e sottosegretari di Stato, salvo che detti gabinettisti abbiano cessato dalle loro funzioni almeno sei mesi prima della convocazione dei comizi elettorali. E' stato riprodotto, come nella recente legge, la incompatibilità territoriale e cioè: i generali, gli alti magistrati ecc., i quali esercitano la loro funzione nelle circoscrizioni elettorali, non sono eleggibili nelle circoscrizioni stesse, a meno che non abbiano cessato la loro funzione nelle circoscrizioni dove sono candidati sei mesi prima della convocazione dei comizi.

La Sottocommissione ha poi proceduto al riordinamento di tutti gli articoli con le aggiunte e modifiche proposte dalla Commissione. All'art. 106, che riguarda le incompatibilità, è stato aggiunto: «ed i colpevoli del reato di diserzione anche se abbiano beneficiato dell'amnistia del 2 sett. 1919 N. 1502».

La Sottocommissione si è occupata delle operazioni elettorali ed è stato deciso di abolire l'appello nominale dei seggi. E' stato altresì stabilito che le operazioni elettorali vengano anticipate di un giorno; il sabato cioè si dovrà procedere alla costituzione dei seggi e alla firma delle schede. La domenica si procede all'applicazione del bollo automatico sulle schede.

E' stata infine approvata la proposta dell'on. Paolucci così redatta: «I deputati che in precedenti legislature, per il fatto del mandato politico furono costretti a dimettersi da uffici statali, purchè non abbiano avuto interruzioni di legislature, possono, dietro loro domanda, essere considerati in aspettativa, riprendendo nei ruoli il posto che avrebbero avuto ove non si fossero dimessi».

La Commissione si riunirà domani in seduta plenaria per la discussione della scheda di Stato.

Le circoscrizioni elettorali saranno 15, e cioè: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Toscana, Marche, Lazio ed Umbria, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, Sicilia, Sardegna.

La polemica popolare

ROMA, 27, sera

Il giornale di don Sturzo, il *Popolo* che finora aveva mantenuto un assoluto riserbo in merito alle polemiche suscitate dall'articolo di mons. Pucci, risponde in questo modo agli attacchi rivolti al segretario politico del partito popolare: «Qualunque tentativo venga fatto contro i popolari di dispersione delle loro forze, di scissione o altro, rimarrà indiscutibile un fatto: che i popolari domani come oggi, rappresenteranno la grande massa dei cattolici italiani organizzati politicamente, fuori della sfera di responsabilità delle autorità ecclesiastiche, ma ispirati alla tradizionale spirituale del cattolicismo. Fuori di essi vi potrà essere qualche stittico movimento di filocattolici, ma senza efficacia alcuna sulla storia politica del Paese. Quelli che farneticano di probabili ripiegamenti nel nostro partito o di intransigenze cieche, sono fuori della valutazione della situazione e si assumono veramente responsabilità sulle quali dovrebbero meditare alla vigilia di una soluzione politica decisiva sotto molti aspetti per la prosperità della Patria».

Intanto il *Corriere d'Italia*, pubblica stasera la seguente sintomatica lettera di mons. Pucci, che ribadisce i concetti già contenuti nell'articolo pubblicato dall'organo cattolico:

«I commenti e le polemiche che si sono fatti intorno al mio articolo «Una parola chiara», mi obbligano a tornare sull'argomento, non per ulteriori spiegazioni sulle idee da me espresse, idee tanto evidenti che intorno ad esse non si può in buona fede equivocare, ma per precisare alcuni dati di fatto. L'*Idea Nazionale*, ad esempio, mi qualifica come appartenente alla segreteria di Stato: ora tutti sanno che alla segreteria di Stato non appartengo; la frequento soltanto come la frequentano molti altri pubblicisti di ogni tendenza e partito, i quali tutti esperimentano come me la cortesia squisita con la quale ivi sono fornite alla stampa le informazioni e le spiegazioni necessarie perchè l'opera della Santa Sede sia conosciuta e convenientemente illustrata.

Ciò affermato in linea generale, vengo all'ultimo mio scritto, che ha suscitato così fervidi commenti. Intorno ad esso si possono fare due questioni: se io lo abbia scritto in nome della Santa Sede e se io lo abbia scritto rispecchiando le idee della Santa Sede. Quanto alla prima questione, è evidente che essa deve essere scartata. Non potevo scrivere in nome della Santa Sede un articolo nel quale sostenevo per l'appunto che la Santa Sede non si compiace di ciò che formava argomento del mio scritto. Quanto alla seconda, mi sembra che sia ingenuo supporre che io abbia potuto scrivere in argomento così delicato, cose che non risultassero corrispondenti al pensiero della Santa Sede. D'altra parte le idee da me espresse, la necessità cioè che la Santa Sede stessa sia tenuta estranea ai dibattiti politici e che non le siano creati imbarazzi, sono in così stretta corrispondenza con le più evidenti ragioni e i più costanti suoi atteggiamenti, che è puerile voler trovare tali idee in contrasto con quelle della Santa Sede. Ciò posto, non prendo neanche in esame talune affermazioni che vengono a creare tale contrasto, nè voglio discutere i diversi «si dice» che tengono sempre dietro a polemiche di questo genere, anche se messe in circolazione in nome di «personaggi autorevolissimi», e molto meno quelli che con la più stridente inopportunità si vorrebbero attribuire allo stesso cardinale segretario di Stato».

Una riunione del gruppo popolare

ROMA, 27, sera

Il Direttorio del gruppo parlamentare popolare si è riunito nei primi giorni dell'entrante settimana, e si occuperà della riforma elettorale. Evidentemente il Direttorio si occuperà anche delle polemiche e dei dissensi fra i popolari, polemiche e dissensi che hanno portato alle dimissioni dal Direttorio dell'on. Mattei-Gentile e alla recente discussione su l'azione di don Sturzo.

Il prossimo Gran Consiglio fascista

ROMA, 27, sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Per il 12 luglio è convocato il Gran Consiglio del fascismo, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Situazione politica del partito. 2) Milizia nazionale. 3) Situazione sindacale.

All'adunanza del Gran Consiglio seguiranno, nella seconda quindicina di luglio, tre convegni interregionali, ai quali parteciperanno i fiduciari provinciali del partito. Questi convegni avranno luogo contemporaneamente a Bologna per l'Italia settentrionale, a Roma per l'Italia centrale e Sardegna, a Napoli per l'Italia meridionale e Sicilia.

Il Commissario e la Giunta per l'Amministrazione di Torino

ROMA, 27, sera

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto l'on. Cesare Maria Devecchi insieme alle rappresentanze della Federazione provinciale torinese e del Direttorio fascista di Torino. L'on. Devecchi ha esposto al Presidente la situazione della provincia e ha riferito sulla recente crisi comunale. L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto per l'attenzione dei fascisti torinesi, ha approvato il loro atteggiamento e ha preso con essi accordi per gli atteggiamenti futuri. Nel lungo e cordialissimo colloquio, cui hanno preso parte altri fascisti torinesi, è rimasta ancora una volta confermata la perfetta identità di vedute tra il Duce e i suoi gregari.

L'on. Mussolini ha confermato che il XX Settembre terrà a Torino un discorso politico. I fascisti gli prepareranno, senza dubbio, grandissime accoglienze.

Per quanto riguarda la situazione amministrativa torinese, possiamo confermare che il commissario prefettizio sarà il cav. La Via, valentissimo ed intelligente funzionario del Ministero dell'Interno. Il prefetto comm. Palmieri intende costituire una Giunta di otto notabilità cittadine scelte tra fascisti e liberali: cinque posti saranno riservati ai fascisti, tra i quali si fanno i nomi del dott. Orazio Pedrazzi, della medaglia d'oro Bruno Gemelli e dell'ing. conte Alessandro Orsi. Tra i tre liberali si dànno per certi i nomi del comm. Domenico Lanza, illustre critico drammatico, e del comm. Giacomo Bosso, notissimo industriale della provincia di Torino.

Il Papa contro l'occupazione nella Ruhr

e troppo gravi imposizioni alla Germania

ROMA, 27, sera

Pio XI.o ha inviato al cardinale segretario di Stato Gasparri la seguente lettera:

«Sig. Cardinale. Quando nel principio del nostro pontificato, pieni l'animo d'angoscia per i mali presenti e di timore per i futuri, in un momento che sembrava decisivo per la tranquillità d'Europa e la salvezza della società noi le affidammo il mandato di farsi interprete dei nostri sensi e voti paterni presso i rappresentanti dei popoli raccolti a consiglio, tutti invitavavamo a considerare quando si aggraverebbe la condizione già così misera e minacciosa dell'Europa, se fossero anche allora falliti quei tentativi di sincera pacificazione e di duraturo accordo.

Trascorso poco più di un anno, non occorre dire quanto il nostro timore siasi avverato. In questo breve tempo i rapporti nazionali non solamente non sono migliorati, come si era in diritto di attendere dalla Conferenza di Genova, ma sono piuttosto peggiorati, così da giustificare nuove e pur gravi preoccupazioni per l'avvenire. Con quale pena del nostro cuore ciò avvenga, Ella sa troppo bene, sig. cardinale, testimone giornaliero e partecipe delle nostre sollecitudini.

Padre comune e capo di tutta la cristiana famiglia, noi non possiamo restare indifferenti alle angustie dei nostri figli e ai pericoli che li minacciano, sull'esempio di S. Paolo, il quale diceva: *Qui infirmatur et ego non infirmor, qui scandalizatur et ego non uror.*

Quindi, mentre noi procuriamo con tutte le nostre forze e con tutti quei mezzi che i nostri figli pongono a questo scopo nelle nostre mani, di alleviare le sofferenze così gravi e così generali dell'ora presente, dobbiamo profittare di ogni occasione che ci si offra per cooperare in qualche maniera all'intento doveroso della sospirata pacificazione e restaurazione dei popoli e degli individui in Cristo.

Ed è perciò che, mentre tra i Governi delle potenze più impegnate nel conflitto si preparano nuove proposte, nuove conversazioni diplomatiche per trovare una amichevole soluzione alle questioni che agitano il centro d'Europa e, per riflesso inevitabile tutte le nazioni, crediamo nostro dovere di levare di nuovo la voce disinteressata, imparziale e per tutti benevola, quale deve essere quella del Padre comune.

Riflettendo alla grave responsabilità che in questo ci incombe, e a noi stessi e a coloro che hanno in mano i destini dei popoli, noi li scongiuriamo ancora una volta di esaminare le diverse questioni, e in particolare la questione delle riparazioni, con quello spirito cristiano che non disgiunge le ragioni della giustizia da quelle della carità sociale su cui poggia la perfezione della convivenza civile.

Qualora il debitore nell'intento di risarcire i danni gravissimi sofferti da popolazioni e da paesi un dì prosperosi e fiorenti, dia prova della sua seria volontà di giungere a un equo e definitivo accordo, invocando un giudizio imparziale sui limiti della propria solvibilità e assumendo l'impegno di somministrare ai giudici ogni mezzo di vero ed esatto controllo, giustizia e carità sociale, come pure l'interesse medesimo dei creditori e delle nazioni tutte, stanche di lotte ed anelanti alla tranquillità sembrano richiedere, che non si esiga dal debitore quello che esso non potrebbe dare senza esaurire interamente le proprie risorse e la propria produttività, con irreparabile danno suo e degli stessi creditori, con pericolo di perturbazioni sociali che sarebbero estrema iattura dell'Europa intera, e di risentimento, che rimarrebbero minaccia continua di nuove e più rovinose conflagrazioni.

Egualmente, se è giusto che i creditori abbiano garanzie proporzionate all'importanza dei loro crediti, che ne assicurino la esazione, dalla quale dipendono interessi anche per loro vitali, lasciamo loro considerare se sia necessario a tale intento mantenere in ogni caso occupazioni territoriali che impongono sacrifici gravosi alle nazioni occupanti e ai territori occupati, e non convenga piuttosto sostituirli, sia pure gradatamente, con altre non meno idonee e certo meno odiose garanzie.

Ammessi da ambe le parti questi pacifici criteri, cessate per conseguenza le asprezze dell'occupazione territoriale e ridotta gradualmente l'occupazione stessa sino a cessare del tutto, sarebbe dato finalmente raggiungere quella sincera pacificazione dei popoli che è pari condizione necessaria per la restaurazione anche economica da tutti ardentemente desiderata. Tale pacificazione e tale ricostituzione sono beni così grandi per tutte le nazioni vincitrici e vinte, che pur di ottenerli, non dovrebbe sembrar troppo grave qualsiasi sacrificio che risultasse necessario. Ma appunto perchè questi beni sono così grandi non possono ottenersi altrimenti che per un singolare favore di Iddio dal quale discenda: «omne datum optimum et omne donum perfectum».

A Dio, pertanto, nelle cui mani sono i cuori dei governanti, noi alziamo la preghiera e richiamiamo insieme tutto il popolo cristiano ad innalzarla sempre più fervorosa e concorde, affichè il Signore inspiri a tutti pensieri di pace e non di afflizione e, coi pensieri, il proposito magnanimo di attuarli e la forza di adempierli. Così vedremo felicemente avverato a comune conforto quanto la Chiesa madre invoca sul mondo intero, con la preghiera che nella liturgia pone sulle labbra dei suoi ministri: «Da, res quaesumus, Domine, ut et mundi cursus pacifice nobis tuo ordine dirigatur et Eclesia tua tranquilla devotione laetetur».

Nel ripetere l'espressione di questi voti e sentimenti più volte manifestati, signor cardinale, con tutto il cuore le impartiamo l'apostolica benedizione. Dal Vaticano, 27 giugno 1923. Pius PP. XI».

Elargizioni del Papa a favore dei tedeschi della Ruhr

BERLINO, 27, sera

Mons. Testa ha consegnato, in nome del Papa, ai comitati di soccorso tedeschi, la somma di lire 500.000, che sarà devoluta a scopo di beneficienza per la popolazione della Ruhr. Per mezzo del nunzio mons. Pacelli ha inviato al rettore dell'università di Monaco la somma di lire 50.000 da destinarsi in favore degli studenti poveri.

Un congresso internazionale per l'emigrazione

La felice iniziativa dell'on. Mussolini

ROMA, 27, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, a nome del Governo italiano ha preso l'iniziativa di promuovere in Roma una conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, a cui sono stati invitati tutti i paesi interessati. La conferenza avrà il compito di esaminare i vari problemi relativi alle relazioni di emigrazione e di immigrazione, allo scopo di stabilire quali intese sarebbero desiderabili per stabilire una coordinazione fra i servizi dei differenti paesi e per facilitare, con la migliore soddisfazione reciproca, le condizioni di immigrazione e di emigrazione. La conferenza riassumerà sia sotto forma di progetti, sia sotto forma di dichiarazioni di principii e raccomandazioni, i criteri che essa stimerà di suggerire come principi informatori di convenzioni internazionali, generali e particolari, che i Governi successivamente potranno negoziare e stipulare, e di intese amministrative che i Governi giudicheranno conveniente di stabilire fra i rispettivi servizi. La conferenza, che si terrà nei primi mesi dell'anno prossimo, si dividerà in sezioni, ciascuna delle quali avrà il compito di esaminare determinate questioni attinenti a un particolare gruppo di problemi.

I Governi dei principali paesi interessati hanno già favorevolmente risposto all'invito del Governo italiano, riconoscendo l'iniziativa italiana e assicurando la loro partecipazione alla conferenza. Fra questi è notevole l'adesione degli Stati Uniti, dell'Argentina e del Brasile, che sono i più grandi paesi di immigrazione. E' la prima volta dopo la guerra, che gli Stati Uniti accettano di partecipare ad una conferenza internazionale promossa da un Govern oeuropeo, la qualcosa non è scevra di un notevole significato politico.

La Commissione contro il carovita lavora

ROMA, 27, sera

La commissione nominata dopo l'interessante convegno tenuto nei giorni scorsi al Ministero dell'Industria per lo studio dei provvedimenti da proporre nell'intento di combattere il caroviveri, ha tenuto varie riunioni private, durante le quali ha proceduto alla nomina del presidente, nella persona del sen. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, e del vicepresidente, nella persona del prof. Umberto Ricci, del Ministero delle Finanze.

I presenti hanno stabilito poi che si proceda intanto a riunioni dei membri della commissione dimoranti in Roma, per gettare le basi dei grandi studi. Infatti nel pomeriggio di ieri si sono riuniti sotto la presidenza del prof. Ricci vari membri della commissione per fissare i punti del programma da svolgere. Si è iniziata quindi una importantissima discussione sul problema della produzione. Circa il possibile incremento dell'agricoltura ha fatto una dotta esposizione materiata di dati il prof Carlucci, del Ministero dell'Agricoltura. L'egregio funzionario, dopo avere affermato la possibilità di poter ottenere in Italia un notevole incremento dell'agricoltura, migliorando i sistemi culturali, ha illustrato l'opera svolta fin qui dal Ministero, facilitando e consigliando l'uso dei concimi chimici, istituendo campi esperimentali ecc. Hanno parlato poi in vario senso il comm. Veratti, il prof. Arnaldi, il comm. Del Rio e il dott. Cangemi. Domani si riunirà la commissione in riunione plenaria ufficiale.

Un attentato contro l'on. Pasic

Il Presidente dei ministri ferito leggermente a una mano e alla faccia

La notizia dell'attentato

BELGRADO 27, sera

Oggi alle 13, mentre il Presidente del Consiglio Pasic usciva dalla Skupstina, fu affrontato da un giovane che sparò contro la sua automobile quattro colpi di rivoltella, uno dei quali ferì leggermente il Presidente a una mano.

L'attentatore venne arrestato. Si ignora il movente dell'attentato.

I particolari dell'attentato

BELGRADO, 27, sera

Oggi nel pomeriggio, poco dopo le 13, è stato commesso un attentato con arma da fuoco contro il Presidente del Consiglio Nicola Pasic, mentre questi con la sua automobile, nella quale si trovava anche il segretario della Skupstina Janjic, stava per allontanarsi dal Parlamento. L'automobile presidenziale aveva percorso appena pochi metri, e stava imboccando la via Milos Veliki, che è una delle principali di Belgrado, quando, nei pressi del palazzo del Ministero per i Lavori Pubblici, dovette rallentare la corsa. Di questa circostanza approfittò un giovanotto, il quale, a passo di corsa, avanzò verso l'automobile e, attraverso i vetri che andarono in frantumi, sparò cinque colpi con una pistola «Browning» contro il Presidente.

Pasic fu ferito alla mano sinistra e alla faccia.

Come avvenne l'arresto dell'attentatore

L'attentatore, Milan Rajic, dopo aver commesso l'attentato, cercò di sottrarsi all'arresto, dandosi a precipitosa fuga, ma il numeroso pubblico che a quell'ora attraversava la via, si diede a inseguirlo e dopo un accanito inseguimento, alcuni agenti riuscirono a raggiungerlo perchè, nel farsi largo tra la folla, cadde, e gli agenti gli furono addosso. Ma anche per terra, l'attentatore cercò di difendersi e si svolse un'accanita lotta tra l'arrestato e gli agenti, durante la quale parecchie guardie furono ferite alla testa da colpi di calcio di rivoltella, che il Rajic menò loro per liberarsi, finchè fu ridotto all'impotenza. La lotta durò pochi istanti, ma intanto il pubblico, che si era dato a inseguire il Rajic, accerchiò minacciosamente il gruppo, cercando di strappare dalle mani dei gendarmi il giovanotto, per linciarlo. I gendarmi difesero l'attentatore e con l'aiuto di altri agenti accorsi, potè essere sottratto all'ira della folla.

Le cause dell'attentato

Tratto in arresto, l'attentatore da prima si rifiutò di rispondere a qualsiasi domanda, ma più tardi, davanti al ministro degli Interni, che assunse personalmente la direzione delle indagini, il Rajic dichiarò che aveva così voluto protestare contro il brutale trattamento di violenza fatto dal Governo ai croati.

Naturalmente non si è prestato fede a questa dichiarazione e le indagini si svolgono in vari sensi.

Secondo una versione, i primi risultati dell'inchiesta farebbero supporre che l'attentato venne preparato a Budapest. L'attentatore Rajic ha delle relazioni con l'organizzazione dei Magiari risvegliati. La polizia però non ha voluto fare precise comunicazioni in merito.

Altri invece credono si tratti del gesto di un pazzo, che ha agito per vendetta e senza finalità politiche. A questo proposito narrano che Milan Rajic è estremamente nervoso e che appartiene a una famiglia maniaca per ereditarietà. Un suo fratello è morto poco tempo fa in un manicomio.

Se si aggiunge ch'egli è stato impiegato al Ministero degli Esteri è che in questa sua qualità fu occupato anche nella Commissione delle riparazioni, ma che un ordine di Belgrado presto lo richiamò da questo posto, ritornato a Belgrado, poco dopo, fu licenziato, l'ipotesi di un attentato per vendetta sarebbe pienamente giustificata.

Un testimonio oculare ha raccontato come si svolse il fatto. L'attentato avvenne in un attimo, tanto è vero che non si potè avere subito la percezione di quello ch'era successo. All'angolo del palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici, proprio dove due anni addietro fu commesso l'attentato dinamitardo contro Re Alessandro, il giorno 28 luglio, nel Vidov Dan, era raccolto numeroso pubblico, il quale attendeva l'uscita dei deputati dal Parlamento.

L'attentatore approfittò di questa circostanza propizia, sapendo che l'automobile presidenziale avrebbe dovuto rallentare la corsa per svoltare nella via Milos Veliki. Dopo aver sparato i cinque colpi, egli si diede a precipitosa fuga, dirigendosi verso il palazzo del Ministero delle Finanze, dove cercò di nascondersi, ma gli agenti gli furono alle calcagna e presto lo raggiunsero.

La figura dell'attentatore

La supposizione che si possa trattare di un attentato preparato a Budapest trae origine dal fatto che Milan Rajic è il figlio di un emigrato serbo, che vive a Budapest. Il Rajic stesso è nato a Budapest il 31 agosto 1897. Da parecchio tempo egli vive a Belgrado assieme alla vecchia madre, ed è occupato in una banca.

A Belgrado si suppone che il Rajic abbia dei complici. L'inchiesta viene condotta anche in questo senso, per poter stabilire se difatti ha agito per indignazione contro la politica anticroata oppure se è stato deciso all'attentato da altri motivi.

Nella seduta pomeridiana della Skupstina il presidente Ljuba Jovanovic diede comunicazione dell'attentato e contemporaneamente disse che il Presidente del Consiglio è stato ferito leggermente e che fu subito trasportato nella propria abitazione. Il suo stato non giustifica alcuna preoccupazione.

I deputati fecero al capo del Governo una manifestazione di simpatia per lo scampato pericolo.

All'abitazione del Presidente del Consiglio domandarono informazioni sulla salute di Pasic il Re e i rappresentanti diplomatici a Belgrado.

Durante il pomeriggio Re Alessandro si è recato personalmente a far visita al ferito.

L'attentato ha sollevato viva indignazione tra la popolazione, e la stampa chiede energici provvedimenti contro gli elementi antistatali, ai quali si attribuisce l'incentivo all'attentato.

La Jugoslavia disposta a concessioni nelle trattative con l'Italia

FIUME, 27, sera

Alle notizie provenienti da Roma sulla ripresa delle trattative adriatiche, il *Primorske Novine* di Sussak, che finora tenne un atteggiamento di rigida intransigenza e dichiarò sempre impossibile ogni ulteriore concessione all'Italia, fa oggi un commento che è assai sintomatico. Serive, infatti, il giornale d'oltreponte che la posizione estera della Jugoslavia è molto debole e che, specialmente in quest'ultimo tempo, dovette subire numerosi scacchi. In queste condizioni — dice il giornale — per quanto siano distanti i punti di vista italiano e jugoslavo nella soluzione del problema adriatico, il Governo di Belgrado sarà costretto, per ragioni superiori, ad accostarsi al programma italiano, pur di vedere finalmente chiusa la vertenza adriatica.

Il significato di questo così inconsueto commento del giornale di Sussak non poteva suggire e non è sfuggito ai fiumani, che ne hanno tratto argomento di rinnovata speranza in una soluzione italiana del problema che li tocca così da vicino.

Probabili accordi economici della Francia con la Russia

MOSCA, 27 sera

In una recente riunione Trotzki pronunciò un discorso nel quale disse, fra l'altro, che le relazioni della Russia con i suoi vicini sono molto più amichevoli di prima. Citò la Rumenia, che non è incline a lanciarsi in una avventura militare contro la Russia.

In un colloquio con i rappresentanti della stampa, il pres. della Delegazione commerciale francese Duverge, che parte per Parigi, ha dichiarato che porta con sè una serie di progetti circa l'accordo da prendersi per l'esportazione del grano e del legname russo in Francia. Duverge spera che gli ambienti da lui rappresentati riusciranno a spingere il Governo francese a riallacciare le relazioni economiche prima e quelle politiche

Un chiarimento ufficiale sul corso attuale dei cambi

ROMA, 27, sera

La fase attuale dell'andamento dei cambi dell'Italia con l'estero, considerata da un punto di vista generale, non presenta caratteri sostanzialmente diversi da quelli delle variazioni stagionali dei prezzi, che in questa parte dell'anno si sono sempre osservate nel periodo post-bellico. Di solito, da un alto livello cui giungono i corsi a principio d'anno, si manifesta una più o meno regolare tendenza regressiva sino alla fine del semestre, trascorso il quale si ha una nuova tensione, che normalmente si attenua, non senza qualche oscillazione, a misura che si avvicina il termine annuale. Siffatto andamento si può dire comune alle diverse divise, sebbene, attraverso le accennate alternative, si sia riscontrata una tendenza non conforme del cambio su Francia e di quello su Londra, come hanno avvertito tutti coloro che seguono l'andamento dei cambi con l'estero.

Infatti si osserva per la divisa francese dell'autunno 1922 in poi, un regresso quasi continuo, non limitato al mercato italiano, ma comune agli altri tutti, che riverbera le conseguenze della questione delle riparazioni dovute dalla Germania alla Francia e di quella dell'occupazione della Ruhr. Per la sterlina, dal principio dello stesso anno, si nota una progressiva livellazione, che si riconnette col maggior pregio che essa è andata conquistando anche sugli altri mercati d'Europa.

Per le altre divise, l'andamento generale dei corsi fra noi è stato più regolare, e, pur seguendo le accennate vicende annuali, ha segnato una relativa stabilizzazione. Quest'anno l'attenuazione dei prezzi del 1.o semestre si è arrestata al mese di maggio, e la consueta tensione di luglio si è manifestata fin dal corrente mese, vale a dire con una certa anticipazione. La forma alquanto vibrata, nella quale la riacutizzazione dei corsi notata nei decorsi giorni si è prodotta, ha recato in taluno una qualche sorpresa, ma il fatto si può attribuire in parte all'influenza, eventualmente verificata sui corsi medesimi, dalla provvista di cambi dei nostri importatori, desiderosi di assicurarsi il loro fabbisogno di divisa estera ai prezzi attuali, dopo aver rimandata la liquidazione di impegni già presi.

E' noto che di regola l'importazione del grano si accentua ogni anno nel novembre o nel dicembre, si rallenta nel 1.o bimestre successivo e si intensifica nuovamente nei mesi da aprile a giugno, con riverberazioni a luglio, rimanendo scarsa nei mesi estivi, in seguito alle disponibilità del raccolto interno.

Le notizie sui raccolti dell'annata sono assai migliori di quelle del 1922, epperò sono da prevedere nei prossimi mesi minori domande per pagamenti all'estero, e intanto si svolgeranno le operazioni che segnono ogni anno la chiusura della campagna bacologica, e si sviluppano con la nuova produzione serica.

Bisogni nuovi non si vedono, mentre migliora il movimento commerciale in ordine alle esportazioni italiane, favorite dalla congiuntura dei cambi. Ma in quest'anno i cambi europei, a cagione di avvenimenti politici internazionali troppo noti, subiscono con maggior forza del passato l'influsso delle negoziazioni nord-americane, meno ben disposte verso l'Europa.

Non si nega che la speculazione contribuisca a deprimere il cambio dell'Italia con l'estero, profittando della situazione attuale dei rapporti internazionali, ma è bene di non esagerare la portata della sua azione, considerando che più forte è quella che viene dall'estero, e segnatamente dal mercato, oggidì regolatore, di oltre Atlantico, avvertendo che gli altrui bisogni, per il concatenamento dei rapporti di scambio e cambio tra i vari paesi, si ripercuotono anche sui prezzi delle nostre divise, come si è constatato nei momenti nei quali, altri paesi dovettero soddisfare a straordinari pagamenti. Fra tanto giova osservare che la situazione dei cambi con l'estero, oggi migliore, non ha pesato e non pesa sul mercato interno dei titoli, il prezzo dei quali si conserva favorevole su quasi tutta la distinta di Borsa e segnatamente sui valori di Stato. (*Stefani*).

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio vota in seconda deliberazione il nuovo organico

L'adunanza straordinaria di ieri sera del Consiglio comunale aveva il precipuo e urgente scopo di votare in seconda deliberazione il nuovo organico e il relativo regolamento sugl'impiegati e salariati dipendenti, già discussi e approvati nella scorsa seduta, onde potessero avere applicazione fin dal 1.o luglio p. v.

Il sindaco sen. Pitacco e l'assessore delegato avv. Dompieri essendo entrambi a Roma, presiede l'assessore anziano avv. Tamaro, che alle 20 dichiara aperta la seduta.

Le interrogazioni: baracche e caroviveri

Si comincia con le interrogazioni e per primo prende la parola il cons. Blasinich-Bondi per chiedere spiegazioni sui criteri seguiti dalla Giunta per la concessione di baracche per spacci diversi sull'area pubblica. Fra l'altro — egli dice — è stata autorizzata la costruzione di una baracca alla radice del molo Audace per spendita di liquori; la qual cosa deplora assai.

L'assessore Arch conferma la concessione, che però si limita ad un casotto del Lloyd — quivi già esistente — per vendere bevande. Soggiunge che si tratta di concessione a due mutilati.

All'assessore Arch segue l'assessore Camanzi per dire che nessuna concessione per costruzione di nuove baracche è stata fatta, e tanto meno presso il molo Audace. La commissione edile — soggiunge — è severissima su tale argomento. Ma il cons. Blasinch-Bondi non si dichiara soddisfatto.

Samaia prega il presidente di porre i suoi buoni uffici presso il Sindaco — che è a Roma — acciocchè della commissione nominata e convocata dal ministro Rossi, per il caroviveri, sia chiamato a fare parte un rappresentante delle tre provincie: Friuli, Trieste ed Istria. Trieste — soggiunge — non da oggi solamente studia il grave problema volto ad alleviare il costo della vita alle classi meno abbienti, per cui è in grado di portare un prezioso contributo di dati, di osservazioni e di esperienze al problema propostosi dal ministro dell'Industria e Commercio.

Arch, assessore, fa notare che egli prese parte alla seduta plenaria della commissione quale rappresentante della Camera di Commercio. La commissione, però, a sua volta, ha nominato un comitato ristretto acciocchè studi e proponga quanto possa riescire efficace allo scopo di diminuire il costo generale della vita. Comunica che la discussione avvenuta a Roma si aggira intorno ad un unico argomento riguardante la carne quale genere alimentare gravante più di ogni altro sul bilancio familiare. Al proposito il Governo intende facilitare e generalizzare l'uso delle carni congelate, perchè servano di calmiere al mercato delle carni fresche. In tal senso si stanno compiendo appositi studi nei riguardi dei trasporti. E non è alieno il Governo — ove sia appoggiato convenientemente dai Comuni e dalle Camere di commercio — di dare la caccia agli speculatori, ai grossisti disonesti, emanando una legge la quale può fin condurre quelli alle peggiori conseguenze giudiziarie. Infine è stata prospettata la utilità di limitare le concessioni di esercizi per alcune industrie di rivendita, come quella del pane e delle carni, perocchè aumentando i concessionari si accresce l'aliquota di coloro i quali traggono la vita unicamente dal lucro del proprio esercizio, che in ultima analisi si traduce in un aumento nei prezzi al minuto.

Samaia non avrebbe avanzato domanda di sorta se avesse saputo che l'assessore Arch era parte della commissione, la qual cosa, dalla lettura dei giornali, non gli risultava. Comunque vorrebbe che preferibilmente lo stesso assessore Arch venisse chiamato a far parte del comitato ristretto quale rappresentante delle nuove provincie. Ma l'assessore Arch osserva che è da escludere qualsiasi criterio regionale nella nomina della commissione.

Cesareo chiede se sia vera la concessione alle Cooperative operaie di alcuni chioschi per la vendita della carne e l'assessore Arch risponde essere favorevole alla vendita di carne in piazza per obbligare chi non ne ha la voglia a diminuire i prezzi. Il cons. Cesareo replica che il prezzo elevato delle carni dipende dalla mancanza di frigoriferi al macello, per cui tre speculatori hanno in mano l'intero traffico e impongono i prezzi. L'assessore Arch osserva opportunamente che la questione del macello, con annessi frigoriferi, riguarda il futuro, mentre quella dei prezzi elevati della carne ha carattere di urgenza.

Battino accenna ad una circolare a stampa del Sindacato fascista dell'educazione nazionale, in cui si fa colpa all'esecutivo di frapporre illegali difficoltà alla nomina di due docenti. Levi-Viola vorrebbe che della cosa si trattasse in seduta segreta; Juraga è di parere contrario.

Quando il presidente sta per porre in votazione la proposta Levi-Viola, l'assessore Camanzi fa osservare che il regolamento vieta le votazioni in sede di interrogazioni; ed allora il cons. Battino dichiara di tradurre la sua interrogazione in interpellanza e Levi-Viola insiste per la discussione segreta, per cui il presidente Tamaro — quale assessore della pubblica istruzione — risponde esprimendo il proprio rammarico per la circolare stessa, nella quale sono contenute alcune inesattezze inesplicabili, data la presumibile competenza dei firmatari. Esamina quindi il testo e confuta con chiarezza di argomenti gli ultimi punti. Il cons. Battino si dichiara soddisfatto; non così Levi-Viola, cui risponde il Presidente. Si tratta più che altro di procedura regolamentare.

Pascottini chiede quale fondamento abbia la voce secondo la quale degli operai dell'Officina del gas siano già stati o saranno prossimamente licenziati. Il Presidente lo invita a precisare la domanda e Pascottini dice constargli che sono stati licenziati alcuni operai.

L'assessore De Parente, chiamato in causa, dice che essendo diminuito il consumo di gas si rende necessaria la misura di licenziare — con le debite cautele — gli operai superflui. Vorrebbe parlare Juraga, ma fa capolino ancora una volta la procedura regolamentare, per cui è facile dedurre che il regolamento per le assemblee comunali non sia ancora perfettamente noto a parte dei consiglieri. Pascottini non è soddisfatto.

La mezz'ora concessa alle interrogazioni è passata da un pezzo; la qual cosa fa osservare qualche consigliere, per cui s'inizia la discussione dell'ordine del giorno.

La seconda votazione del nuovo organico

Sulla seconda deliberazione del nuovo organico degli impiegati e dipendenti comunali parlano De Francesca per una questione di dizione contenuta nel regolamento circa l'assegnazione degli incarichi; l'assessore Camanzi che spiega; Blasinich-Bondi sull'art. 23 delle disposizioni transitorie e il cons. Piccione che propone la votazione in blocco. Dopo Battino, il cons. Appoloni chiede che agli insegnanti, in vista del nuovo ordinamento scolastico proposto dal ministro dell'Istruzione, venga procrastinata l'applicazione del regolamento per la parte che loro riguarda; ma l'assessore Camanzi si oppone formalmente e il cons. Piccione fa osservare che dopo tante premure fatte alla Commissione di studio non sarebbe logico ritardare comunque l'applicazione di quanto ha già approvato il Consiglio. Il cons. Appoloni insiste.

Simone chiede schiarimenti sul pagamento dell'indennità alloggio agli impiegati e l'assessore Camanzi spiega che gli impiegati ricevevano un'indennità alloggio la quale, in seguito al deliberato consigliare, è stata conglobata nello stipendio. Prima veniva pagata semestralmente; d'ora in poi lo sarà mensilmente e anticipata.

Samaia osserva che al 24 agosto prossimo gli impiegati dovranno pagare un trimestre o un semestre di fitto, e non ne avranno i mezzi.

Interviene il cons. Battino con un apprezzamento che fa insorgere il cons. Samaia, le cui parole, fra i rumori diversi provocati da una certa vivacità assunta dalla discussione, non giungono al banco della stampa.

Simone propone che nelle disposizioni transitorie venga inserito il pagamento dell'indennità alloggio — almeno per i primi tempi — per trimestre anticipato; ma il cons. Piccione — relatore dei provvedimenti in discussione — crede che la questione possa riassumersi se l'impiegato al 21 agosto riceva quel tanto sufficiente per pagare l'affitto. L'argomento può essere discusso in Giunta, riguardando esso unicamente la modalità di pagamento. Inutile quindi l'inserzione nel regolamento.

Il cons. Simone si rimette al cons. Piccione.

La discussione è così esaurita.

Posto in seconda votazione, il nuovo organico viene approvato. Hanno votato contro i tre comunisti presenti e i consiglieri Lucatelli e Samaia.

Gli altri punti e l'Istituto di case popolari

Rapidamente si passa agli altri numeri dell'ordine del giorno.

Il primo — relatore Camanzi — riguarda una proposta di cessione all'Istituto comunale per la costruzione di case popolari ed economiche di alcune porzioni di terreni comunali in Guardiella. Si tratta di cedere i fondi alle medesime condizioni di quelli già concessi in Piazza del Perugino.

Il Consiglio approva ad unanimità; la qual cosa è ragione di visibilissimo compiacimento da parte del cons. Fano, benemerito presidente dell'Istituto.

Al proposito non sarà fuor di luogo rilevare che l'Istituto delle case popolari ed economiche attualmente dà pane e lavoro a 1200 operai, e che in questo mese di giugno ha iniziato la costruzione di altre nuove case. Per quelle testè costruite, le richieste di affittanze hanno superato ogni previsione, segno questo che la penuria di alloggi perdura, ed è accresciuta — s'intende — dalla speculazione dei disonesti. Per i 40 quartieri di piazza del Perugino vi furono 500 domande e 406 per i 36 quartieri di Chiarbola.

Giustamente perciò la cittadinanza confida nell'opera alacre ed intelligente dei capi dell'Istituto, il quale rappresenta il fattore più importante nella risoluzione della crisi degli alloggi.

Altro punto dell'ordine del giorno è la proposta di acquisto per 6000 lire di un fondo proveniente da una casa diroccata; fondo compreso nel nuovo piano regolatore della città.

Relatore l'assessore Camanzi. Senza discussione il Consiglio approva.

Per la nomina degli elettori della rappresentanza consorziale del Comune nella commissione amministrativa di prima istanza per le imposte dirette, l'assessore Arch — relatore — legge le disposizioni legislative che ne determinano le funzioni. La votazione segreta dà il seguente risultato. Eletti: Arch Carlo, Cesareo Cesare, Clera dott. Giulio, Costanzo Nicolò, Fresco Vittorio, Gentilli Silvio, Hoeberth avv. Edmondo, Levi-Viola avv. Gualtiero, Morpurgo Menotti.

L'ultimo punto riguarda il trattamento speciale agli insegnanti supplenti delle scuole secondarie già comunali. Il presidente Tamaro, quale assessore della pubblica istruzione, ricorda la deliberazione consiliare del novembre scorso, con cui si decideva il pagamento da parte del Comune della differenza di stipendio che sarebbe derivata agli insegnanti, quando fosse effettuato il passaggio delle scuole medie dal Comune allo Stato. Nota che la differenza è molto sensibile nei riguardi dei supplenti, della cui situazione la Giunta si preoccupa perocchè questi confidando in una sistemazione simile a quella degli insegnanti di ruolo avevano già creato intorno a sè una famiglia. Accenna ad una recente circolare prefettizia secondo cui il municipio viene autorizzato a pagare il supplemento di stipendio Se non che la difficoltà consisteva nel determinare la misura. D'altro canto la situazione dei supplenti si faceva vieppiù penosa, per cui la Giunta, in attesa della definizione delle pratiche fatte perchè il Governo si assuma l'onere del supplemento, non ha creduto di differire oltre la presentazione di una proposta che nel contempo è attestazione e riconoscimento delle benemerenze acquisite dalla categoria degli insegnanti supplenti, proposta per la quale verrebbe loro corrisposto da parte del Comune, e per i mesi dal maggio fino al settembre prossimo, la differenza fra quanto percepiscono dallo Stato e quello che veniva loro corrisposto dal Comune stesso allorchè erano alla sua diretta dipendenza.

Il Consiglio, senza discussione, approva.

La seduta pubblica è così finita e il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

La ripresa ai cantieri e i piroscafi della "Libera,,

Abbiamo largamente illustrato la buona volontà di cui hanno dato bella e confortante prova i vari fattori interessati alla ripresa del lavoro nei nostri Cantieri. Un punto merita ancora di essere lumeggiato, ed è quello che si riferisce alla navigazione Libera Triestina, la quale, sia detto subito, nell'acconciarsi al sacrificio delle nuove costruzioni, non ha obbedito a impegni giuridici nè morali verso il Governo, bensì al proprio spirito di iniziativa e al proposito encomiabile di forzare il punto morto della situazione.

Nel costruire nuove navi la Libera Triestina da un lato ha inteso di ispirarsi a un alto senso di dovere patriottico, e dall'altro ha voluto ascoltare la voce dell'amor proprio che la spinge a valorizzare i materiali giacenti, aumentando — secondo il giudizio dei tecnici — la propria perdita nella ultima transazione col Governo per altri otto milioni.

Ci risulta che la Navigazione Libera Triestina non solo costruirà, come annunziato, tre nuovi piroscafi, ma non dispera di potere al momento opportuno impostarne un quarto. Si deve riconoscere che il suo programma di lavoro merita il maggior incoraggiamento.

La stampa comunista continua in un atteggiamento di incredulità, che davvero non si spiega o si spiega anche troppo, con la sua tendenza a impedire, per vie traverse, che gli accordi diano i loro frutti. Ma noi siamo sicuri che gli accordi raggiunti, col patrocinio del Governo, fra la Navigazione Libera Triestina e i Cantieri da una parte, e i Sindacati nazionali e le maestranze dall'altra, troveranno il loro felice coronamento nella ripresa del lavoro.

Le tasse giudiziali e le difficoltà della loro applicazione

Poichè alla richiesta di sospensiva, presentata dalla locale Camera degli avvocati il Ministero delle Finanze per criteri tecnici e di opportunità non ha creduto poter accondiscendere, è irrevocabilmente fissata per il 1.o luglio l'entrata in vigore anche per le nuove provincie delle tasse giudiziali. Per la complessità del materiale legislativo e per la difficoltà delle ricerche è questo certamente uno dei punti più scabrosi dell'unificazione tributaria. Abbiamo perciò creduto interessante sentire in proposito il parere dell'egregio avv. Guido Guttmann, che con particolare amore e assidua preparazione si è dedicato allo studio della complicata materia.

— Ritiene — gli abbiamo chiesto — che le disposizioni di legge pubblicate dal Governo siano complete o che la loro applicazione pratica possa incontrare difficoltà?

— E' strettamente doveroso, se non per altro, per sfatare quel preconcetto di confusionismo e di inesattezza che generalmente si attribuiscono al Governo nella pubblicazione delle nuove leggi che preparano l'unificazione, riconoscere che la materia è stata studiata e coordinata con molta cura anche se in qualche punto può prestarsi a critica. Non ne va fatto carico al compilatore dal quale non si può pretendere la nozione perfetta delle due legislazioni materiali e formali mentre è spiegabile che un sistema di tassazione ideato ed adattato alla procedura italiana non possa trovare senz'altro applicazione alla procedura qui vigente. Comunque l'interpretazione sia delle leggi pubblicate, sia delle norme di coordinamento non offre, per quanto ha riguardo alla materia in questione, speciali difficoltà. Di questa opinione è pure il signor cons. Poliak il quale assuntosi volontariamente di studiare le nuove disposizioni per comunicare le sue conclusioni ai magistrati ed ai funzionari dei giudizi, cortesemente si è prestato a collaborare alla compilazione del volume che uscirà fra giorni nella «Biblioteca giuridica» dell'*Osservatore triestino*.

— Sicchè queste tabelle rispecchiano esattamente le disposizioni di legge?

— Non vorrei essere troppo assoluto percui non escludo affatto che talune disposizioni — quanto del resto succede di tutte le leggi — possano venire interpretate differentemente. Spero però che possano servire di norma almeno nei primi tempi e confido che il Governo darà istruzione ai nuovi uffici di non applicare multe o pene in tutti quei casi che possano prestarsi ad una duplice interpretazione e che soltanto la pratica potrà risolvere.

Come ho già detto sono frutto dell'interpretazione di due sole persone quella del signor cons. Poliak e della mia. Pur sapendo di non dir cosa nuova, mi augurerei che il Governo continuando nella sua opera di unificazione presentasse i progetti di nuove leggi da pubblicarsi nelle provincie redente oltre che ai membri parlamentari, anchè a commissioni di tecnici le quali dovrebbero sottoporle ad accurato studio e suggerire quei provvedimenti e quelle modificazioni che si presentassero opportune. E si troveranno certamente persone volonterose che si prestino a coadiuvare il Governo in questa opera di riforma. E' il modo più adatto per giungere all'unificazione senza scosse e senza perturbazioni.

— Risulteranno molto più costosi i processi colle nuove tasse?

— Non c'è grande differenza come entità della «tassa giudiziale» nel senso stretto della parola, anzi sotto certi aspetti può guadagnare l'economia del processo.

Qualche preoccupazione è invece giustificata dall'entità delle tasse di registro, dovute per le convenzioni espresse nella sentenza e sulle quali si fonda. Del resto le disposizioni abrogate non erano dissimili specie per quanto riguarda la corrispondenza commerciale e alle obbligazioni contratte per questo mezzo, ma succedeva in pratica che non si pagassero le tasse dovute, se anche più miti.

Concludo che non c'è notevole variazione e che la pratica saprà evitare le eccessive asprezze fiscali.

Il Monumento nazionale della Vittoria sul Colle del Castello di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 27, sera:

L'accenno fatto recentemente dall'on. Pisenti, prefetto di Udine, al Fascio goriziano, che S. E. Mussolini aveva accolto molto favorevolmente il progetto per la sistemazione del Colle del Castello di Santa Gorizia a monumento nazionale, è stata per tutti una lieta sorpresa.

L'idea del monumento al Fante sul San Michele, deve considerarsi ormai tramontata. Difatti, per quanto dal lato puramente sentimentale essa si presentasse quanto mai attraente, in pratica la sua attuazione non poteva non urtare contro una quantità infinita di insormontabili difficoltà. Il posto non sarebbe stato alla mano, e i pellegrinaggi che ancora oggi vi si compiono con devozione dai congiunti dei gloriosi caduti e da tutti noi, che siamo stati testimoni di quelle gesta gloriose, non potrebbero non riuscire faticosi per le generazioni avvenire.

La posizione ideale per il monumento

Conviene anzitutto che il Tempio alla Vittoria italiana, ai suoi martiri ed ai suoi eroi sorga in un punto in cui esso acquisti la maggiore evidenza, gli sia garantito un facile e comodo accesso, non in un sito remoto.

Le bufere, i geli e le condizioni atmosferiche in genere, che sulle pietraie del Carso appariscono con caratteri eccezionali di violenza e di rigore, fanno sì che un monumento di qualsiasi forma non potrebbe esservi costruito se non in pietre granitiche e metalli, poichè le roccie stesse che costituiscono il terreno carsico, tormentate e corrose dagli agenti atmosferici, dimostrano all'evidenza la durata che qualunque pietra da taglio può avere lassù.

Sul San Michele — e di questo parere sono tutti i tecnici locali competenti — va costruita una «Via Sacra», fiancheggiata di pini e cipressi, con un simbolo significativo nel posto più adatto, e null'altro. La zona imboschita, creata quasi a protezione del luogo sacro, dovrà essere in ogni caso molto estesa, per opporre la dovuta resistenza alle intemperie, e formerà sul sacro monte una macchia di colore quanto mai suggestiva, visibile da lontano e di manutenzione poco costosa.

Il Colle del Castello di Gorizia, per la sua posizione dominante e per trovarsi nel centro di una zona che fu teatro di tutte le più aspre lotte, solcata da quelle trincee dove il fante, con sublime tenacia e con diuturno sacrificio ha compiuto il suo dovere, dal punto di vista topografico, estetico, storico e morale, è sito degnissimo e adatto ad essere sistemato a monumento nazionale della Vittoria.

Esso è visto da grandi distanze, e dominerebbe tutti i campi di battaglia sui cui il Fante italiano si coprì di gloria. Dal colle si gode la vista suggestiva del S. Michele, della Vertoibizza, del S. Marco, del S. Gabriele, del Santo, del Sabotino, delle colline di Peuma, di Oslavia e del Calvario, talchè il visitatore ha la visione, in una potentissima sintesi, dei luoghi famosi della nostra guerra, onde la rivive nella memoria, e il suo spirito si eleva ad una comprensione altissima dello sforzo durato dalla Nazione per conquistare la Vittoria.

E non solamente i monti che circondano Gorizia si presentano alla ammirazione di chi salga il Castello, non solo i sacri luoghi donde il Fante mosse verso la gloria più luminosa, alla conquista della città Martire e Santa o donde prese l'ardito slancio che gli permise di superare le vette del Santo e di battere i colpi più formidabili contro il San Marco e il San Gabriele, ma da qui l'occhio spazia fino alle più ardue cime delle Giulie, al Monte Nero e al Rombon, che videro le epiche gesta dei nostri alpini, al Tricorno che è limite sacro della Patria vittoriosa.

Dal Colle del Castello di Gorizia il visitatore vede sfolgorare davanti al suo occhio attonito il canto più meraviglioso dell'epopea della Nuova Italia.

Come si dovrebbe accedere al Colle Sacro

Una vasta scalea delimitata dalle pietre miliari romane, di altissimo significato, dovrebbe aprirsi dalla Piazza della Vittoria per condurre il visitatore fino sotto alla prima cinta, da dove si aprirebbe ad esso il magnifico panorama dei monti e dei colli sacri. I raggi di una rosa segnata in un vastissimo pavimento, indicherebbero i principali campi di battaglia di questa zona. Nella stessa linea delle prime mura si aprirebbe un arco trionfale, costituente il Tempio della Vittoria, attraverso il quale e continuando a salire, una seconda gradinata meno ampia della prima, si giungerebbe sotto le seconde mura del Castello; per accedere poi al maschio superiore, dove troverebbe degno collocamento il Museo del Risorgimento, e le più importanti raccolte di cimeli di guerra e delle documentazioni delle ultime gloriose pagine della nostra storia patria.

Ai fianchi della seconda gradinata verrebbero praticati dei gironi e, lungo questi, disposti in ordini uguali, dei loculi incavati nel colle.

In questi dovrebbero essere conservati, in forma di ossari, i resti gloriosi dei tanti cimiteri di guerra sparsi in tutta la zona, eccezione fatta, naturalmente, per quelli maggiori. Sarebbe questa la migliore soluzione del problema di sistemazione definitiva dei cimiteri di guerra del medio Isonzo, che oggi rappresentano un onere finanziario tutt'altro che lieve per lo Stato, il quale deve provvedere alla loro manutenzione e corrispondere dei canoni d'affitto molto elevati.

Il problema, trattato così per sommi capi, può considerarsi risolto nel modo migliore e più confacente allo scopo. Premesso infine che la forte concezione e la grandiosità delle linee, come pure il posto preminente rendono superflue le forme architettoniche o scultoree ricercate, l'esecuzione di quest'opera potrà avvenire con una spesa relativamente modesta.

Il Monumento sul Colle del Castello di Gorizia avrebbe un significato altissimo per la Nazione e per la città.

Gorizia diverrebbe una Vestale della Patria: avrebbe in custodia il Tempio sacro alla Nuovissima Italia. E saprebbe compiere questo dovere con religioso sentimento.

La ripresa della linea celere quotidiana fra Trieste e Venezia

La ripresa delle comunicazioni celeri quotidiane fra Trieste e Venezia col piroscafo di lusso «Venezia», della Società D. Tripcovich e C., è un fatto che s'inquadra nella confortante rinascita di attività e di feconde iniziative che caratterizza l'attuale momento. Il servizio celere passeggeri fra Trieste e Venezia è qualche cosa di più infatti che un semplice interesse cittadino, in quanto è fattore di svariate attività anche per Venezia, nelle linee generali dell'economia delle Venezie.

Si ricorderà con quale entusiasmo esso fosse istituito ancora prima dellla guerra per congiungere Trieste e Venezia con un mezzo di comunicazione marittima conforme al progresso dei tempi e quanti consensi la linea raccogliesse fin dai suoi esordi, per l'irreprensibile funzionamento, nonchè per la comodità, il lusso e la celerità del «Venezia».

La Società di navigazione Tripcovich ha perfettamente compreso che oltre alle ragioni di prestigio nazionale che, di fronte al ricominciato afflusso di forestieri dall'estero, militano a favore del mantenimento della linea, altre ve ne sono e quanto mai notevoli che si richiamano al suo carattere di collegamento con le grandi comunicazioni internazionali dell'Europa centrale, alla meritata fama acquistatasi dalla linea stessa nel passato, agli accordi preliminari già presi con le Ferrovie dello Stato e alla circostanza — già provata negli anni scorsi — che in qualunque caso di interruzione il «Venezia» può sostituirsi prontamente e validamente alle comunicazioni ferroviarie fra le due città sorelle.

La nuova posizione politica di Trieste per effetto della sua annessione alla Madre Patria, nulla toglie al carattere internazionale di questa linea perchè, su Trieste come su Venezia, gravita un retroterra appartenente a Stati esteri e perchè saranno precisamente questi, che prima o dopo, col loro assestamento, daranno, come diedero in passato, il massimo contributo a questo servizio. La soppressione di un tale servizio in questo periodo di graduale superamento delle difficoltà di dopoguerra, sarebbe stata pertanto un grande errore politico. E la società armatrice, pur augurandosi che il Governo renda col tempo permanente una linea di tanta importanza nazionale ai confini della Patria, ha voluto con lodevole e coraggiosa iniziativa assumere su di sè, almeno per ora, tutto il sacrificio che tale ripresa comporta.

A cominciare da oggi, il «Venezia» partirà tutti i giorni, anche le domeniche e feste, alle 9, dal molo Audace, ripartendo da Venezia, bacino S. Marco, alle 15. Come la notizia della soppressione di questa comoda linea — che aveva fin nell'anteguerra promosso una eccezionale corrente di passeggeri via mare fra le due città — aveva prodotto penosa impressione, così sarà certamente accolto col massimo favore l'annuncio della sua ripresa che ravviva l'intenso scambio di viaggiatori fra Trieste e Venezia con reciproco, decoroso vantaggio e rinnova la simpatica tradizione delle rapide comunicazioni fra le due città adriatiche, iniziatasi con un primo battello a vapore nel novembre del 1818, arrivato da Venezia a Trieste cento anni esattamente prima che da Venezia giungessero per mare a Trieste i bersaglieri d'Italia.

L'iscrizione alla scuola cittadina di via F. Rismondo. Nei giorni 3 e 4 luglio p. v. dalle 9 alle 12 sarà tenuta presso la scuola cittadina di via Francesco Rismondo l'iscrizione al primo corso e ai corsi superiori delle alunne e degli alunni provenienti dalle scuole elementari private, dalle scuole medie inferiori e di quelli che ebbero istruzione privata.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere presentata l'ultima pagella scolastica. Le alunne e gli alunni frequentanti le civ. scuole popolari verranno iscritti d'ufficio al primo corso dalla direzione della scuola che frequentano.

L'adunanza costitutiva della Commissione conservatrice dei monumenti

Con decreto reale del 22 aprile a. c. sono stati nominati membri della Commissione conservatrice dei monumenti, degli scavi e oggetti di antichità e d'arte della provincia di Trieste i signori: comm. Silvio Benco, cav. arch. Arduino Berlam, arch. Cornelio Budinis, comm. arch. Guido Cirilli, dott. Carlo De Marchesetti, cav. prof. dott. Piero Sticotti, prof. Alfredo Tominz.

In seguito a convocazione, la Commissione predetta si è radunata oggi alla Prefettura, ove il Prefetto ha proceduto alla sua costituzione proclamandone, in base a concorde votazione, presidente il comm. Silvio Benco e segretario l'arch. Cornelio Budinis.

Alle parole di saluto e di augurio del Prefetto, rispose il comm. Benco manifestando il proposito della Commissione di voler dedicare la migliore attività al disimpegno dei compiti che le sono affidati.

Decesso. L'altro giorno si celebravano ad Alessandria i funerali del cav. Luigi Turola, padre dell'egregio avv. Umberto Turola, per molti anni dedicatosi al giornalismo e da ultimo collega nostro nella stampa triestina quale amministratore della *Nazione*. Il cav. Luigi Turola discendeva da una patriottica famiglia veneta, e già il padre suo ed il fratello avevano subito le persecuzioni dell'Austria. Il defunto, diciannovenne, alla vigilia del '59 s'allontanò da Padova dove era nato, e riuscito a superare il confine dopo un drammatico viaggio a piedi, si presentò con altri studenti al presidio di Alessandria per arruolarsi. Fu assegnato al 2.o granatieri, e poco dopo, sul campo di battaglia di San Martino, si conquistò le spalline d'ufficiale. Fece quindi tutta la guerra dell'indipendenza fino al '66, e in seguito per molti anni partecipò alla campagna contro il brigantaggio, meritandosi la cittadinanza onoraria in parecchi Comuni donde estirpò la piaga dei malandrini. Ritiratosi dalla vita militare col grado di maggiore e con molte medaglie, si dedicò disinteressatamente ad uffici civili e spiegò in ogni campo una patriottica attività. A questa bella figura di veterano, i cittadini di Alessandria resero in morte degne onoranze. Al figliuolo, avv. Umberto, ufficiale dei bersaglieri nella guerra di redenzione, e a tutti gli altri congiunti esprimiamo la nostra più viva partecipazione al loro profondo dolore.

Exequatur consolare. In data 1. giugno 1923 venne concesso il regio exequatur al signor Giorgio M. Hanson per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console della Repubblica degli Stati Uniti d'America in questa residenza.

Nuovi orizzonti nella cura della tubercolosi, è il titolo di un interessante articolo del comm. dott. Arturo Castiglioni, che pubblicheremo nell'odierno *Piccolo della Sera*.

COMUNICATI*)



AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un concorso per il posto di segretario della firmata Federazione Industriale e Commerciale del Goriziano.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver conseguito la laurea in legge o in scienze commerciali e di avere conoscenza di lingue.

Inoltre dovranno produrre i seguenti documenti:

Certificato di cittadinanza italiana.
Certificato di buona condotta.
Eventuali referenze.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 luglio p. v.

Il concorrente prescelto verrà assunto per un periodo di prova di mesi sei, trascorsi i quali potrà essere confermato. Stipendio L. 800 (ottocento).

Il rapporto d'impiego, dopo trascorso il periodo di prova, si intenderà regolato dalla legge 16 gennaio 1910 sul contratto d'impiego.

Gorizia, 26 giugno 1923.

Federazione Industriale e Commerciale del Goriziano

Il presidente: f.to **ing. Federico Ribi**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fra i domatori e le belve del Circo Krone

Belve impaurite - Poker di re - Un mestiere pericoloso - La temerità di Wagner - Dai campi di ghiaccio nella gabbia - Il pasto delle belve

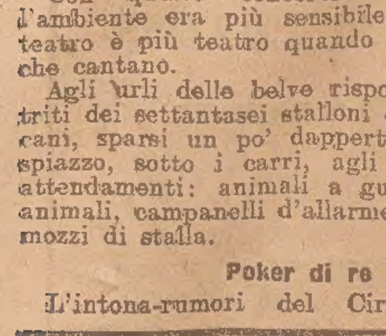
Lo sbatter forte delle tende bagnate sui grossi sostegni era motivo di paura, ieri mattina, per le belve rinchiuse nelle gabbie del grande Circo Krone, paura espressa con ruggiti, miagolii tremendi, barriti ed urli.

Con questo concerto super-futurista, l'ambiente era più sensibile, così come il teatro è più teatro quando ci sono artisti che cantano.

Agli urli delle belve rispondevano i nitriti dei settantasei stalloni e l'abbaiar dei cani, sparsi un po' dappertutto nel vasto spiazzo, sotto i carri, agli ingressi degli attendamenti: animali a guardia di altri animali, campanelli d'allarme a domatori e mozzi di stalla.

Poker di re

L'intona-rumori del Circo Krone, le ugole possenti che di solito danno il segnale d'attacco, sono quelle di quattro magnifici leoni: Romio, Mohamed - Caesar e Achilles, uno splendido e imbattibile poker di re. Il temerario che tiene in pugno questo poker è il domatore Siegfried.



Questi quattro re del deserto, sono già nel mezzo del cammin di loro vita; il massimo di età, in prigionia, il leone lo raggiunse a 20 anni, questi sono circa tutti intorno ai 10, nel massimo dello splendore esteriore, di forza e di mascelle.

E sono appunto queste mascelle e relative grinfie che il Sigfried, un po' con uno sguardo insistente e fisso, ed un po' con frusta ed asta biforcata, tiene a dovere, quando alla sera si rinchiude alle sue spalle la porticina della grande gabbia alzata in mezzo al circo.

Il domatore Sigfried ha cominciato, a 10 anni ad entrare in dimestichezza con le belve nella «menagerie» Mahlfesteiner, ora sciolta. Cominciò con i piccoli servizi intorno alle gabbie ferrate, e si cimentò per la prima volta a tu per tu, con belve ferocissime e meno ammaestrabili come sono i leopardi e le pantere. Passato al Circo Krone, quindici anni or sono, si fece domatore di leoni. Sotto la sua frusta passarono campioni di tutte le coste africane, lasciando fra le loro zanne, lembi di sua carne, ma salvando sempre la vita.

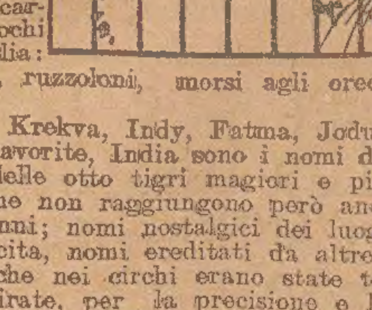
A Milano l'anno scorso, Romio, il leone prediletto, quello che adopera alla sera nel più temerario esercizio, dandosi cioè in completa balìa della bestia, disteso su un pancone, Romio improvvisamente gli addentò la testa e solo la prontezza di altri addetti al circo impedirono che i denti del leone funzionassero a mannaja di ghigliottina.

Un'altra volta a Genova, una delle belve contrariamente al costume dei leoni di non attaccare alle spalle, dopo aver aggirato il domatore, gli impedì l'uscita dalla gabbia, mentre gli altri, compreso di aver il loro tiranno in proprio possesso si preparavano terribilmente ruggendo all'attacco. In quella sera, per salvare la pelle di Sigfried, dovettero esser messe in azione le pompe.

Continuando l'istruzione del «poker di re», Siegfried ha iniziato l'ammaestramento di quattro principi e tre principesse del deserto; da questa «troupé» il domatore spera di ottenere esercizi meravigliosi.

I mangiatori d'uomini

Superbe nei loro mantelli artisticamente striati, undici tigri reali, a coppie, o singole, scivolano, dimenando i possenti fianchi, lungo le pareti delle gabbie sospendendo a tratti le passeggiate per dedicarsi a giochi di famiglia: zampate, ruzzoloni, morsi agli orecchi e simili.



Rany, Krekva, Indy, Fatma, Jodu, Romeno, Favorite, India sono i nomi di battesimo delle otto tigri magiori e più anziane, che non raggiungono però ancora i dodici anni; nomi nostalgici dei luoghi di loro nascita, nomi ereditati da altre tigri famose che nei circhi erano state temute od ammirate, per la precisione e l'obbedienza, per la ribellione e la strage.

Nessuna è passata fra le spranghe delle gabbie, dalla vastità della jungla, ma tutte sono nate in Europa in uno degli allevamenti celebri dell'importatore di bestie feroci, Hagenbek.

Più ribelli alla disciplina dei leoni, perchè false ed astute e perchè cercano sempre l'occasione di aggredire alle spalle, le tigri reali sono per il domatore un pericolo costante.

E ben lo sa questo il domatore Wagner; un momento di distrazione può esere fatale. La lunga esperienza però, ha fatto diventare istinto, ogni cautela nel Wagner. Anche lui, come il Siegfried è nato quasi fra i ruggiti ed i miagolii tremendi ed alla scuola di domatori famosi, ha imparato a contrapporre astuzia umana all'astuzia delle fiere, audacia ad audacia, rispondere ai ringhi con frustate e colpi di rivoltella.

Ma anche lui porta sul corpo segni visibili della sua temerità. Nel 1917 a Vienna, durante una rappresentazione, una tigre gli scarnificò con una dentata il braccio destro ed a Napoli, due anni or sono, poco mancò che una belva non lo mutilasse della mano destra, mentre voleva strappargli lo scudiscio magico che frena istinti e sanguinari desideri.

La «troupe» bianca

Nata fra gli eterni ghiacci polari, la «troupe» bianca, rinchiusa in due carrozzoni-gabbie, male sopporta il mite clima europeo. A questo male però gli orsi polari hanno trovato un rimedio, non così comodo magari, come il ventaglio delle signore, ma che raggiunge lo scopo. Con un dondolio largo del capo scuotono l'aria ed aspirano la atmosfera fresca in movimento.



Chi dà questa spiegazione ai curiosi che sostano davanti agli orsi, è la loro domatrice Ernette Dolores. Messicana di nascita, essa diventò domatrice per combinazione. Venuta in Europa a visitare certi suoi parenti dimoranti ad Amburgo, restò orfana e povera. Per vivere, cominciò a sfruttare quell'arte impeccabile di cavalcare che hanno i messicani, e ch'essa aveva appreso in tempi più felici. Così entrò nella grande famiglia degli artisti di circo.

Nel 1914 era a Trieste con il circo del comm. Charles-Krone, quando un componente della troupe bianca, mise fuori di combattimento con una dentata, la propria domatrice, lasciandole una infermità per tutta la vita.

Abbandonato il ruolo di cavallerizza, Ernette Dolores divenne domatrice ed un po' la mamma di tutte le belvette che nascono nel circo. Così ha iniziato l'addomesticamento di un gruppo misto di tigrotti e leoncelli, dieci in tutto, ed ha come figlia adottiva una piccola lama, Ginetta, dal pelo rossiccio, cui morì la madre mentr'essa nasceva e che la signora Dolores ha allevato con il biberon.

Ignaz, Hans, Margherita, Mourez, Max ed Emir sono tutti nati in libertà, perchè gli orsi non prolificano in prigionia. Vengono catturati piccini, piccini. Si uccide prima la madre e si attacca la carogna ad una slitta, che viene trascinata lontana dal covo. I piccoli seguono la madre e vengono presi all'improvviso. E la loro vita comincia così, con la perdita della madre e con la perdita della libertà.

L'ippopotamo vedovo

Occupando tutto il pavimento del gabbione con la sua enorme mole, il cavallo del Nilo, resta indifferente davanti allo interesse che dimostra la gente ferma davanti a lui; soffia, nitrisce melanconicamente.



L'ippopotamo del circo Krone ha avuto un cattivo destino. Con la morte della sua compagna, avvenuta a Londra, è sparita l'unica cosa che gli ricordava l'azzurro del suo fiume, il verde delle sponde del Sacro Nilo. Una caduta durante il serale esercizio, molto tempo fa, lo ha tolto dal circo ed ora si limita a far da campione, per uso e consumo degli scolari, fra il salotto e la stanza da bagno.

Perchè l'ippopotamo ha, cosa a lui indispensabile, anche uno stanzino da bagno. L'acqua sempre pulita deve avere la temperatura di almeno 20 gradi, quanti solitamente ne ha l'acqua del Nilo.

Egli vi si tuffa alle 9 di sera, dorme in vasca, da dove esce alla mattina, quando il buon Ditrich, adibito alla «toilette» del bestione, ha già fatto la pulizia del salotto.

— Perchè dorme in acqua? — chiedeva al Ditrich uno scolaro, che stringeva tra le mani un trattato di zoologia, aperto alla pagina... «ippopotamo».

— Perchè rimanendo esposto all'aria per 24 ore continue, trasuda sangue dai pori della pelle.

Lo scolaretto volse al bestione uno sguardo pietoso!

Il «menu»

A differenza di molti signori, gli abitatori principali delle foreste e dei campi di ghiaccio, non mangiano alla carta, ma hanno il «menu» fisso, una sola volta in ventiquattro ore.

Ogni leone mangia circa 8 chilogrammi di carne di cavallo cruda, ogni tigre circa 12; l'ippopotamo mangia fieno, crusca e beve moltissimo; gli orsi sono un po' più delicati: in sette mangiano circa 30 chilogrammi di pane e 20 di carne cotta, uniti insieme in una broda.

Quando s'avvicina il minestrone, al dondolio della testa, gli orsi uniscono certi graziosi salti con le zampe anteriori.

La carne di cavallo cruda all'orso fa male, se poi non è appena macellata, produce alla belva delle convulsioni che durano parecchio e lo rendono per quel giorno pericolosissimo alla domatrice.

L'ora del rancio

Il pasto delle belve è uno spettacolo interessantissimo in un serraglio, specie in uno che conta tanti animali come quello del comm. Krone.

Il rumore diventa assordante, l'aria è scossa violentemente dagli urli delle bestie, le gabbie fremono per i gran salti, ogni pezzo di carne sanguinante è fatto a brani da quattro o sei rispettabilissime paia di denti canini.

Quando ognuno è riuscito ad aver la sua parte, un po' di silenzio ritorna e non si sente che il rumore di denti in lotta con ossa, rumore di spranghe violentemente urtate.

Poi più nulla, se non il lontano nitrire e scalpitar dei cavalli; le belve accovacciate in gruppo dormendo digeriscono fino al momento in cui arriverà l'ora di entrare nel circo, il momento di far rabbrividire le folle.

La riassunzione provvisoria degli operai nell'arsenale di Pola

Un comizio e un discorso dell'on. Bilucaglia

Abbiamo da Pola, 27, sera:

Oggi tutti gli operai riammessi al lavoro all'arsenale, dovevano presentarsi alle direzioni, dalle quali dipendevano, all'atto di chiusura dell'arsenale stesso, e firmare il nuovo contratto di lavoro. Senonchè, venuti gli operai a conoscenza del decreto n. 945 in data 19 aprile u. s., decreto nel quale erano contenute le nuove norme di riassunzione e le paghe relative, essi furono dapprima titubanti, indi decisero prima di firmare i nuovi contratti, di appellarsi ai Sindacati nazionali, per ottenere da questi l'appoggio necessario, onde evitare l'accettazione di condizioni ritenute da tutti disastrose. Infatti, in base al decreto in parola, tutti gli operai cosidetti permanenti, che vengono riassunti in servizio, perdono le 60 giornate di buona uscita spettanti a tutti gli operai licenziati col 30 giugno, mentre durante tutto il periodo dell'assunzione viene loro sospeso il pagamento delle pensioni. I provvisori, quelli, cioè, riassunti fino alla fine del corrente anno, avrebbero perduto un dodicesimo delle indennità di licenziamento loro spettanti per ogni mese che sarebbero restati al lavoro dopo la riassunzione.

L'interessamento dell'on. Bilucaglia

Della cosa si interessarono immediatamente i dirigenti dei sindacati e l'on. Bilucaglia, pur essendo ammalato, non esitò un momento ad abboccarsi con gli interessati per tranquillare gli animi, essendo gli operai molto eccitati. Egli si recò immediatamente dall'ammiraglio Piazza, chiedendo a questi una dilazione di due giorni alla firma dei contratti, per dar tempo a lui e all'organizzazione fascista di chiedere spiegazioni al Governo circa il trattamento contemplato nella circolare 945, che metteva tutti gli operai di Pola in condizioni economiche tristissime.

Non avendo l'ammiraglio Piazza potuto acconsentire alla richiesta dell'on. Bilucaglia, questi spedì il seguente telegramma alle LL. EE. Mussolini e Ciano: «Decreto 19 aprile n. 945 concernente nuovi contratti maestranze arsenalizie inapplicabile arsenale Pola, che termina ogni attività fine lavori in corso, non oltre 31 dicembre. Indennità concessa che non può fruirsi in caso mantenimento lavoro e che comunque viene frazionata decurtata e assorbita, determina fatto che maestranze presterebbero l'opera loro qualche caso con rifusione, molti casi gratis, moltissimi paga non superiore 5 lire giorno. Prego disporre proroga 5 giorni firma nuovi contratti, avvertendo che ultimo termine firma stessa scade oggi. Segue lettera esplicativa. Deputato Bilucaglia».

Il comizio operaio

Nel pomeriggio alle 15 alla sede del Sindacato nazionale in via Benito Mussolini vi fu un affollatissimo comizio di arsenalotti. In esso parlò con lucida parola l'on. Bilucaglia, il quale lesse il testo del telegramma inviato a Roma ed esortò gli operai alla calma e ad aver fiducia nel Governo, che certamente provvederà, nei limiti del possibile, a soddisfare i legittimi desideri degli operai. L'on. Bilucaglia assicurò inoltre tutto il suo personale interessamento, impegnandosi di condurre a termine la questione che riveste un carattere di vitalissima importanza per Pola, la quale si può dire vive esclusivamente del suo arsenale. Alla fine del suo discorso il deputato fascista fu lungamente applaudito. Quindi gli operai, rasserenati e fiduciosi, fecero ritorno alle loro case, in attesa di ulteriori decisioni.

Fiduciosa attesa

Intanto per oggi nessuno degli operai, tranne qualche rara eccezione, ha firmato il contratto di riassunzione, e si attende ora l'ultima parola da Roma. Stasera l'on. Bilucaglia ha spedito a S. E. Mussolini e a S. E. Ciano un dettagliato memoriale ove vengono illustrati i motivi per i quali gli operai dell'arsenale di Pola sono in agitazione, e le loro speranze nei provvedimenti governativi, che dovrebbero risolvere l'intricata questione dell'arsenale.

La città si mantiene calma. Gruppi di operai hanno stazionato tutto il giorno nei pressi della Camera sindacale fascista e nelle piazze commentando in vario modo la situazione. In tutti c'è una fiduciosa aspettativa per l'opera del Governo e dei rappresentanti locali.

L'assetto della scuola elementare. Alla «Pro cultura mazziniana», che tempo fa inviò al Ministero dell'Istruzione un memoriale sull'assetto della scuola elementare, che noi abbiamo già pubblicato, è pervenuta la seguente risposta: «Il Ministero ha preso nota dei voti espressi da codesta Associazione circa l'ordinamento delle scuole, in modo speciale della Regione Giulia, ed assicura che i voti stessi saranno esaminati con benevola attenzione per quei provvedimenti che siano possibili e compatibili con le esigenze derivanti dalla necessità di rendere uniforme quanto più è possibile in tutto il Regno il diritto scolastico. Per il ministro: Lombardo-Radice».

La distribuzione dei premi

alle squadre ginnastiche delle scuole primarie

Nella palestra della scuola di via Parini si è svolta ieri nel pomeriggio una solenne cerimonia per la distribuzione dei premi alle squadre vincitrici del concorso ginnastico delle scuole primarie. Come è noto tale concorso tra le scuole primarie di Trieste ebbe luogo l'11 e il 12 maggio, nel campo della caserma Oberdan.

Alla cerimonia erano intervenuti: il cav. Carnera, in rappresentanza del Comune; gli ispettori Merluzzi, Zanon; i direttori Fiamin, Rovere, Benolli e Stefenelli; il prof. Sereni e numerosi insegnanti. La palestra era gremita di alunne e di alunni, allorchè l'ispettore Torquato Zumin, presidente del comitato organizzatore del concorso, prima di iniziare la consegna dei premi, rilevò il magnifico risultato del concorso, che fu una manifestazione ginnastica di ordine, disciplina ed eleganza. Si rallegrò con i vincitori, e con gli insegnanti che li hanno preparati infaticabilmente e in modo brillante, per dare una così magnifica prova. Formulò, in fine, l'augurio che l'educazione fisica venga coltivata nelle scuole e nei ricreatori con eguale fervore anche in avvenire, sì che il saggio finale, nel prossimo anno, riesca una nuova manifestazione di bellezza e di forza.

Finito il discorso, che fu applaudito calorosamente, la fanfara del ricreatorio di Cittavecchia intonò una marcia patriottica. Quindi il prof. Risigari lesse i nomi delle squadre premiate, mentre i diplomi e le medaglie venivano consegnate ai maestri: Menotti Mazzon, che istruì la squadra maschile della scuola di Guardiella in modo superiore a tutti gli altri, e che ricevette la medaglia d'argento, mentre ai suoi allievi venne assegnata la medaglia di bronzo; e successivamente il maestro Bassich (quinta classe, scuola via De Amicis), il maestro Mario Dobrinz (quinta classe, scuola via dell'Istria). Per le squadre delle elementari femminili furono premiati: la maestra Anna Padovan; il maestro Giacomo Jasbiz e la maestra Livia Sirk; per le scuole cittadine maschili i maestri Marcello Zerqueni e Mario Ferlan; per le scuole cittadine femminili la maestra Stefania Carlini.

Finita la distribuzione delle medaglie, fra l'entusiasmo di tutti i piccoli ginnasti, la fanfara, in onore dei vincitori, intonò l'inno a S. Giusto e quello all'Istria.

Seguì quindi la distribuzione dei diplomi, che furono consegnati ai maestri delle scuole elementari maschili: Mazzon (I divisione); Cappelletti, Stellacci, Bonivento, Bassich e de Loy (II divisione); Camuffo, Angeli, Ermani, Viezzoli, Dobrinz, Giacomuzzi, Mrach, Russ, Ziani, Calin, Caffau e Bulicich (III divisione).

Sono stati distribuiti diplomi alle maestre delle scuole elementari femminili, signorine: Fadigati, Pavan, Morpurgo, Darbo e Sirk (II divisione); Pittan, Bassutti e Colman (III divisione).

Infine sono stati distribuiti dodici diplomi di secondo grado ad altri insegnanti, capi di altre squadre delle elementari maschili e femminili e delle scuole cittadine.

All'organizzatore del concorso, prof. Risegari, è stato fatto dono di una medaglia d'oro, con la stessa leggenda e disegno uguale alle medaglie distribuite. E' un'opera di pregio artistico, del prof. Krammer, che raffigurò sullo sfondo della città turrita la bandiera alabardata e un'aquila che si impenna al volo.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti riunitosi in seduta straordinaria lunedì 25 corr. votò il seguente ordine del giorno: «Compiuto il rito solenne della traslazione delle salme dei loro figliuoli nella terra natìa, le famiglie dei caduti triestini rinnovano l'espressione della loro riconoscenza a tutti quelli che assolsero la pia missione. Ringraziano in modo speciale il Municipio di Trieste per l'offerta delle zolle sacre, destinate a racchiudere le spoglie gloriose; manifestano una particolare gratitudine al colonnello Martelli, al dott. Parovel e all'ing. Furlani, che personalmente s'occuparono delle sacre cerimonie; porgono i più vivi ringraziamenti alla stampa cittadina, che non tralasciò alcun mezzo per far conoscere a Trieste tutta la gloria dei suoi figli, che pietà d'amici, le restituiva e di tutti, anche dei più oscuri, ricercando accuratamente date ed episodi, rivelò le figure eroiche, con devoto amore, alla stampa che certo fu il fattore principale di quello stato d'animo così severamente raccolto onde fu pervasa Trieste nel giorno dell'apoteosi.

Il congresso della Poliambulanza e Guardia medica. Nella sala al primo piano dell'edificio sociale (via Francesco d'Assisi n. 3), la Società della Poliambulanza e Guardia medica terrà stasera alle 19 il congresso generale ordinario con il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del verbale del congresso precedente; 2) relazione della presidenza; 3) presentazione del bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923; 4) elezione di un membro del Consiglio direttivo in sostituzione di uno decesso durante l'anno; 5) proposte eventuali.

Il programma e le norme d'iscrizione

all'Istituto superiore di Scienze commerciali

Il Rettorato del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali comunica:

Con l'anno accademico 1923-1924 il R. Istituto superiore di scienze economiche entra nel IV anno di vita dal nuovo ordinamento.

L'Istituto di Trieste, istituito con R. Decreto legge 7 novembre 1920 N. 1667, e ordinato identicamente agli altri istituti superiori di commercio del Regno, conferisce il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali. L'ordine degli studi è distribuito come segue:

I. corso: Economia politica; istituzioni di commercio; istituzioni di diritto privato; istituzioni di diritto pubblico; statistica metodologica; geografia economica; matematica finanziaria; ragioneria generale ed applicata.

II. corso: Economia politica; diritto commerciale e industriale; statistica demografica ed economica; geografia economica; matematica finanziaria; ragioneria generale ed applicata; merceologia.

III. corso: Diritto commerciale e industriale; storia economica; diritto internazionale; scienza delle finanze e diritto finanziario; merceologia; tecnica mercantile.

IV corso: Politica commerciale e legislazione doganale; diritto marittimo; tecnica mercantile e bancaria.

Nel IV corso ogni studente può inoltre seguire uno dei seguenti corsi complementari di specializzazione: a) Assicurazioni: Applicazioni speciali della matematica all'assicurazione; statistica (corso speciale); economia politica (corso speciale); legislazione comparata della previdenza e delle assicurazioni; tecnica delle assicurazioni: b) Banca: Economia della moneta e del credito; tecnica bancaria; legislazione sulle banche, sul credito e sulle operazioni di banca e borsa. c) Esportazione e trasporti: Economia dei trasporti; tecnica mercantile dei trasporti marittimi e ferroviari; tecnica doganale; tecnica del commercio di esportazione; diritto ferroviario; geografia economica (corso speciale); merceologia (corso speciale). d) Pubblica amministrazione (particolarmente consigliato per la carriera consolare, diplomatica, coloniale e per i corsi alle carriere amministrative dei diversi ministeri); diritto costituzionale; diritto internazionale pubblico; diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione; diritto coloniale, scienza delle finanze e contabilità di Stato; storia politica, diplomatica e coloniale; geografia commerciale e coloniale.

Sono inoltre insegnate in tutti i corsi le lingue italiana, francese, inglese, tedesca, serbo-croata, czecoslovacca, russa. Per gli studenti che provengono da scuole italiane è obbligatorio sostenere gli esami in due lingue straniere, tra cui una deve essere la lingua tedesca o inglese; per gli studenti che hanno compiuto gli studi secondari in scuole straniere, è obbligatorio inoltre lo studio della lingua italiana.

Sono tenuti infine due corsi complementari di letteratura italiana e tedesca e un corso libero di stenografia.

Le modalità per l'iscrizione

Possono ottenere l'iscrizione come studenti coloro che abbiano conseguito la licenza del liceo (ginnasio superiore) o dell'istituto tecnico (Scuola reale superiore), dell'Istituto nautico o di un Regio istituto commerciale (Accademia di commercio).

Sono anche ammessi come studenti i giovani italiani o stranieri, che abbiano compiuto all'estero un corso di studi secondari, che sia titolo sufficiente per l'ammissione a scuole universitarie nello Stato nel quale li hanno compiuti, e i giovani licenziati da una scuola italiana all'estero o che siano ritenuti capaci di seguire con profitto gli studi superiori commerciali. In entrambi i casi dovrà essere udito il parere del Consiglio accademico del Consiglio superiore per l'istruzione commerciale.

Per essere ammessi come uditori non è necessario alcun titolo di studi precedenti. Gli studi fatti dall'uditore non hanno però alcun valore legale e non potranno essere convalidati per ottenere i gradi accademici, nemmeno dopo il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per l'ammissione come studente.

La domanda d'immatricolazione in carta bollata di lire 1 dovrà essere inviata al rettorato fra il 1.o agosto e il 5 novembre, e, oltre al nome, cognome e paternità dello studente, dovrà contenere l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle due lingue estere prescelte come obbligatorie dallo studente. Essa dovrà essere corredata da due fotografie, dalla fede di nascita, dal titolo di studi secondari e dalla quietanza di pagamento della tassa d'immatricolazione e della prima rata della tassa annuale di iscrizione e dell'importo di lire 10 per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione.

Può essere consentito specialmente ai giovani che conseguono la licenza nella sessione autunnale di esami, che in luogo del diploma originale sia presentato un certificato. Questo certificato però deve essere sostituito nel corso dell'anno con il diploma originale, il quale in nessun caso potrà essere restituito prima della fine del corso.

La domanda d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata di 1 lira, deve essere inviata al rettorato entro il 5 novembre p. v. e deve essere corredata dalla quietanza della prima rata della tassa annuale d'iscrizione.

I laureati da una delle facoltà o istituti universiari possono essere iscritti al secondo corso del R. Istituto superiore. Essi devono però superare gli esami speciali su tutte le materie per le quali non abbiano adempiuto a tale obbligo durante gli studi universitari.

Gli iscritti negli altri R. Istituti superiori di commercio del Regno e nella Università Bocconi di Milano possono ottenere dai rispettivi direttori il congedo per il trasferimento all'Istituto superiore di Trieste entro il 31 dicembre.

Agli effetti del rinvio del servizio militare al 26.o anno d'età, l'immatricolazione e l'iscrizione nel R. Istituto superiore ha lo stesso valore che l'immatricolazione nelle R. Università.

La nuova sede della Società corale teatrale. La Società corale teatrale ha trasferito la sua sede nella centrica trattoria «Ai due Leoni» in via dell'Arcata, che a partire da sabato prossimo essa gestirà per proprio conto, allo scopo di raccogliere quei mezzi che al benemerito sodalizio sono necessari per prepararsi a concorsi, dare concerti e svolgere il programma d'incremento alla musica corale nella nostra città ch'essa si prefigge. Una delle salette interne sarà riservata alla sede sociale. Sabato per l'inaugurazione e molto spesso in seguito, saranno dati nel popolare ambiente concerti corali.

I risultati di una festa pro pellegrinaggio degli scolari a Roma. Il fervore di fede e di entusiasmo che animò tanti insegnanti di Trieste a rendere più solenne e grandioso il pellegrinaggio degli scolari alla tomba del Milite Ignoto, fu profondamente sentito anche dagl'insegnanti della Scuola cittadina alla Ferriera, che con l'organizzazione di una lotteria e di una festicciola al Ricreatorio Giglio Padovan ebbero la soddisfazione di procurare l'intero costo del viaggio a ben dieci alunni della loro scuola.

L'esposizione di lavori al Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Domenica 1 luglio alle 17 verrà inaugurata in questo Ricreatorio l'esposizione dei lavori manuali e femminili. La direzione invita alla cerimonia tutte quelle persone che s'interessano dell'istituzione e i genitori degli allievi.

Di freddo in freddo

Magra consolazione quella che tutto il mondo è paese: che nell'Alta Italia le città gareggiano nel presentare temperature di giugno inverosimili, che a Parigi le grandi giornate di corse sono esposizioni di pellicce, che in Svizzera nevica, che nell'Alto Adige nevica, che a Vienna hanno 7 gradi, che in Carinzia villaggi interi sono sconquassati da uragani di pioggia e di vento. Magra consolazione: noi sentiamo l'estate che manca a noi; il pianto degli stabilimenti balneari che contano i giorni perduti della loro stagione; le confessioni dei farmacisti che vendono aspirine e salicilati come d'inverno; il malessere dell'organismo che cerca un raggio di sole. Giugno continua imperterrito a sostenere il suo paradosso: ogni mese d'estate può mascherarsi da mese invernale. Anche ieri, dopo una notte di uragano con pioggia e fulmini, l'ormai inevitabile abbassamento di temperatura fino a 10 gradi, e pioggia di tutte le specie, compresa quella ghiacciata, e bora fredda e violenta. Le strade deserte; i cittadini in soprabito; da ogni parte raschiamenti e sternuti; l'estate in liquidazione.

La cosa dura, con brevissime interruzioni di un giorno o due, dal 5 del mese: e siamo ormai alla fine. Abbiamo avuto ben sette giorni di forte bora, senza contare i minimi dei quali non cura il pretore; e quasi ciascuno di essi è stato al centro di due o tre giorni di pioggia: fate il conto, e vi risulterà che quasi tutto il mese è trascorso così. A Vienna c'è stato un bell'umore che ha proposto la fondazione d'una società per la soppressione dell'estate. Cose d'altri tempi. Quest'anno, finora, l'estate si è soppresso da sè. E la gente, se avesse fede in queste iniziative, si costituirebbe in associazione, e pagherebbe volentieri anche il canone, per invocarne il ritorno.

La tassa erariale sul vino nelle nuove provincie

E' noto come l'estensione alle nuove provincie della tassa erariale sul vino, introdotta a stagione vinicola avanzata e mentre è ancora in vigore la tassa provinciale, abbia sollevato le proteste dei produttori dell'Istria, i quali si sono trovati a dover pagare due tasse, al confronto dei produttori del resto del Regno, per i quali non esiste altra tassa che quella erariale.

I rappresentanti politici istriani e le rappresentanze degli interessati protestarono presso il Governo, rilevando specialmente la sperequazione che crea la doppia imposta. Del problema s'è anche occupata l'Unione del lavoro di Trieste e dell'Istria, la quale ora comunica agli interessati — agricoltori e compratori — che coloro i quali hanno pagato la tassa provinciale per il 1923 — tassa che non verrà più esatta nel 1924 e che importa 16 lire per ettolitro — per questo anno pagheranno all'Erario solo la quota supplementare di 4 lire per raggiungere l'importo della tassa erariale, che è di lire 20 per ettolitro.

Per godere del beneficio è però necessario che i produttori possano presentare agli agenti e agli uffici locali d'esazione la ricevuta del versamento fatto della tassa provinciale. Nel caso che certi uffici d'esazione facessero difficoltà ad accettare queste disposizioni, gli interessati — dice la comunicazione — sono pregati di ricorrere all'Ufficio tecnico di Finanza oppure all'Unione del lavoro.

Il «Foro delle nuove provincie». E' uscito un nuovo fascicolo del «Foro delle nuove provincie», l'importante rivista giuridica diretta dal prof. Alberto Asquini. Il fascicolo che comprende i numeri 4, 5 e 6 dell'annata in corso, è, come il solito, molto interessante. La prima parte dedicata alla giurisprudenza contiene numerose decisioni della Cassazione, del Consiglio di Stato e del giudizio arbitramentale della Borsa di Trieste. Nella seconda parte che raccoglie studi e rassegne originali segnaliamo per l'importanza dell'argomento o la profondità della trattazione uno studio del prof. Brunetti su l'estensione del diritto marittimo alle nuove provincie; una memoria del prof. Galgano sull'efficacia delle leggi italiane nelle terre annesse e una relazione del dott. Matteucci sull'unificazione tributaria.

Concorso fotografico a Grignano. La Società per l'incremento della stazione climatica di Grignano indice il primo concorso fotografico annunciato che si svolgerà tra il 15 e il 31 luglio. Tema del concorso è un paesaggio di Miramar o di Grignano. Per i vincitori sono stabiliti un primo premio composto di medaglia d'oro e diploma e un secondo consistente in medaglia di bronzo e diploma. I concorrenti sono invitati a presentare le fotografie, montate sotto vetro e con indicazione a tergo del nome, cognome e indirizzo, non più tardi del giorno 8 luglio p. v., alla società banditrice oppure al dott. Oreste Basilio, via d'Annunzio 4.

Nuove pubblicazioni. A L. De Mauri (E. Sarasino) si devono due importanti, vorremmo dire, fondamentali opere di consultazione per gli appassionati di oggetti artistici e cioè «L'amatore di oggetti d'arte e di curiosità», magnifico volume, dedicato alle più strane cose che formano la delizia dei buongustai: orologi, scacchi, scarabei, pietre incise ecc, e «L'amatore di miniature su avorio», con particolare riguardo a questo genere di produzione artistica nei secoli XVII, XVIII e XIX, in cui essa più esuberantemente fiorì. A questi due primi volumi la Casa editrice del comm. U. Hoepli fa ora seguire un terzo, dedicato ai «Ventagli, tabacchiere, smalti», naturale complemento, quasi, dei precedenti.

Questo nuovo libro, edito con somma cura e con lusso oggi non comune di carta, tipi, vignette e tavole, esce dal solito interesse speciale dei soli «Raccoglitori di cose d'arte», per entrare in un campo più ampio, occupato da un maggior numero di persone. Tratta, come abbiamo detto, di Arti minori, le meno studiate e le meno catalogate. Si rende quindi utile ad ogni persona che ami il bello in tutte le sue minute esplicazioni. E quante di queste minute cose risiedono nelle famiglie, senza che ad esse si presti la dovuta attenzione, senza che di esse si sia ricercato la storia, i meriti, od il loro modo di essere! Eppure spesso per causa di questi oggetti trovati in casa, molti sono debitori dell'essere diventati collezionisti ed anche studiosi e cercatori di archivi.

Pertanto, questo libro compilato nel solito stile conciso e chiaro, in forma dilettevole, intercalato di curiosità rare e di aneddoti eruditi senza che appaia, e quasi civettuolo come la genialità degli argomenti richiedeva, oltre che agli amatori di cose d'arte, si impone all'attenzione delle signore di buon gusto che, anche fra le famigliari cure, amano coltivare la mente ed avviarla alle dolci visioni e ai delicati sensi delle Arti.

Dal 10 aprile al 31 luglio

RIDUZIONI FERROVIARIE per TORINO

dal **40 al 60** per cento dalle stazioni della linea Castellammare Adr.-Sulmona-Roma-Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sicilia e Sardegna;

del **30** per cento da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.

Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la **tessera speciale per Torino.**

Eccezionali avvenimenti: **Rappresentazioni «Passione di Cristo»** allo Stadium; **Quadriennale di Belle Arti** ed **Esposizione Intern. Fotografia;** grandioso **Carosello storico-militare per la visita del Re e del Presidente del Consiglio.**

Le modalità per l'ammissione all'Accademia di commercio

Per essere ammessi alla prima classe o ad un corso superiore occorre una domanda scritta su carta bollata da lire 1.20 e firmata dal padre o da chi ne fa le veci, indirizzata al direttore della R. Accademia di commercio di Trieste e presentata personalmente o a mezzo posta, in lettera raccomandata, alla segreteria (Piazza Studi 4, I) non più tardi del 15 ottobre p. v. Alla domanda devono essere accluse le pagelle (o diploma) della terza classe della scuola tecnica o complementare o della quinta classe del ginnasio (rilasciata, ai candidati all'ammissione a corsi superiori, tanti anni addietro quanti sono i corsi dell'Accademia che il candidato intende di non frequentare) la fede di nascita originale o in copia autenticata, le attestazioni mediche sulla vaccinazione recentemente avvenuta o sul vaiolo sofferto e quella sull'immunità degli occhi da oftalmia granulosa ed infine la quietanza della Cassa di Risparmio triestina comprovante l'avvenuto versamento della tassa d'immatricolazione di lire 45, del deposito di garanzia di lire 25 e della prima delle quattro rate della tassa annuale di frequenza di lire 250.

Per gli esami di ammissione ai corsi superiori e al primo, nell'atrio dell'Istituto è esposto il calendario della sessione estiva delle prove scritte, che s'iniziano il 2 luglio p. v. alle 8. Le condizioni dell'ammissione agli esami d'integrazione per candidati provenienti dal ginnasio inferiore (III classe) o da altre scuole, verranno pubblicate più tardi.

L'esposizione dei lavori delle alunne al liceo Carducci

Ieri mattina venne aperta al pubblico la mostra dei lavori e dei disegni eseguiti dalle alunne del Liceo e della Scuola normale «Giosue Carducci».

Le tre grandi sale che raccolgono gli innumerevoli lavori, presentano un aspetto bellissimo, sia per la grazia con cui è disposta la mostra, che per la varietà degli oggetti esposti. Vediamo lavori ad uncino delle piccole scolare dei corsi preparatori, lavori a maglia, punti croce, lavoretti di tappezzeria, rammendi, rattoppi, punto erba, ricami in bianco e a colori, merletti ad ago, a rete, a «macramè», a «filet», piccoli corredi per neonati, biancheria, tovaglie in punto d'Assisi finemente lavorate, cuscini eseguiti in modo veramente ammirevole, vestine per bimbi ecc. tutte fatture molto curate.

Meravigliosa la mostra delle alunne del terzo corso delle normali e della V e VI liceale che occupa la maggior parte dell'esposizione. Una delle sale più grandi è a metà coperta dei variopinti cuscini eseguiti in quelle classi, sotto la guida delle professoresse Wanda e Bice Slataper che con amorevole cura hanno disposto tutta la mostra. Attirano molto l'attenzione dei visitatori alcune belle tovaglie in punto Assisi e in stile sardo, e un corredino per neonato che spumeggia di trine e di nastri.

E' pure importante l'esposizione dei disegni, preparata dal prof. Furlani e dai suoi assistenti. Anche in questa mostra si vedono tutte le gradazioni di lavori; dai semplici disegni delle più piccole allieve, fino agli studi di figura, ai lavori di composizione per l'applicazione ai lavori femminili e ai disegni prospettici.

Lungo le pareti sono disposte teste, vasi, fiori, uccelli eseguiti in matita, acquarello e pastello; lavori eseguiti con cura e molti veramente con arte, come, per esempio, le due teste della signorina Gallo. Destano ammirazione anche i lavori delle signorine Cernecca, Sincovich, Parola, Luzzatto e di alcune altre. La mostra rimarrà aperta per alcuni giorni. L'ingresso è libero.

Nomina. Il dott. Ferruccio Bidoli è stato nominato in questi giorni assistente all'Ospedale italiano «Umberto I» di Cairo d'Egitto.

Un appello del Comitato di soccorso pro danneggiati dell'eruzione

Il Comitato di soccorso per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna rivolge il seguente appello alla cittadinanza:

«L'avversa fortuna volle ancora una volta abbattersi sulla terra siciliana. Il ridestarsi dell'Etna tremendo, portò il guasto alla fiorente plaga, distruggendo l'opera assidua dei fratelli lontani, che si vedono privati dei frutti delle diuturne tenaci fatiche.

Non è la catastrofe del 1908, che distrusse Messina e Reggio e portò la morte a migliaia di persone. Non si lamentano vittime umane. Ma, nonpertanto, il danno che oggi risentono i fratelli siciliani arreca dolore a tutti gli animi italiani. In tutte le regioni d'Italia si organizzano i soccorsi e fioriscono le opere di commossa carità.

Trieste, che ha il vanto di una vecchia tradizione umanitaria e patriottica, che mai fu seconda nelle opere di pietà, vorrà rispondere con il consueto slancio all'appello per la raccolta di oblazioni a favore dei fratelli danneggiati dall'Etna, fra i quali si annoverano molti strenui combattenti per la sua redenzione.

Qualunque dono in denaro o in natura, anche piccolo, sarà graditissimo. Le elargizioni possono venir fatte a mezzo dei giornali o presso la sede del Comitato (via Istituto n. 29), il quale, a richiesta, curerà il ritiro dei doni anche a domicilio degli oblatori.»

A favore dei danneggiati ci pervennero ulteriormente:

Dalla S. A. «Adria» fabbrica di birra, lire 100; dal dott. Gustavo Usiglio, lire 10; da Gaetano D'Amore, lire 20; da Alice e avv. Giuseppe Luzzatto-Fegiz, lire 50; dai docenti della scuola popolare di via P. Veronese, lire 210.40; da Antonio Zaccaria, lire 20; dal cav. Giulio Borgatta, lire 10; dal dott. Ettore Pollans, lire 10; da Ciro Lusner, lire 10; da Silvio De Vuono, lire 10; dal dott. Simone Matejcic, lire 4; dal dott. Lodovico Premuda, lire 5; dal dott. Eugenio Vadnal, lire 5; dal dott. Erich Kerschbauer, lire 5; da Vittorio Mesgetz, lire 5; da Andrea Bastiancich, lire 5; da Eugenio Chiudina, lire 5; da Alessandro De Mircovich, lire 5; da Giuseppe Zadnig, lire 2; da Giuseppe Turco, lire 3; da Mario Bassa, lire 5; da Giuseppe Zoch, lire 2; da Carolina Neppi, lire 20.

Totale della presente lista L. 521.40
Importo precedente . . . » 24.512.75

Somma totale L. 25.034.15

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Dal dott. Vittorio Tedeschi lire 200; dall'avv. Edoardo Gasser lire 50; da Alice e cav. Giuseppe Luzzatto-Fegiz lire 50; da Giovannina e Riccardo Bologna lire 10.

Per onorare la memoria del volontario Riccardo Fanta, dalla famiglia lire 15.

Per onorare la memoria di Ruggero Liebman-Jona, da Regina Liebman lire 50.

Per onorare la memoria di Ruggero Liebman-Jona, Roberto Liebman-Ara e Roberto Liebman-Modiano, da Giorgio Liebman e famiglia lire 100.

Ricordando il suo Mario, dall'ing. Francesco Bustoraz lire 25.

Totale della presente lista L. 500.—
Importo precedente . . . » 63.211.90

Somma totale L. 63.711.90

La festa di beneficenza a Barcola. Per ragioni tecniche e di tempo, la festa a Barcola verrà svolta nei locali — teatro, giardino e terrazzo — del Ristorante Excelsior di Barcola con lo stesso programma annunciato ed anzi arricchito di nuove sorprese e divertimenti.

Il comitato ha deciso di devolvere una parte dell'incasso pro danneggiati dall'Etna. I programmi completi verranno distribuiti nei prossimi giorni.

L'epilogo di una tragedia rusticana

Il 14 corrente, come riferito diffusamente, a Villa di Verteneglio, un contadino, certo Antonio Sepich, scannò con un colpo di falce lo zio Giovanni Dubaz, di 74 anni, e ferì a morte la zia Maria, di 73 anni. I motivi dell'orribile delitto che impressionò enormemente, erano da ricercarsi nei rapporti tesi che esistevano fra zii e nipote a causa di una vedova, della quale il Sepich s'era innamorato e aveva condotto in casa degli zii sebbene questi non volessero saperne di quella relazione.

Mentre l'assassino si costituiva, la povera vecchia veniva trasportata con un camion al nostro ospedale, dove i medici fecero quanto era possibile per salvarla. Purtroppo, la donna, nello stato della quale giorni or sono s'era notato qualche leggero miglioramento, non sopravvisse all'orrenda ferita che le aveva squarciato il collo e, ieri mattina, verso le 5, la sventurata spirò.

La disgrazia di un marittimo. Il marittimo Attilio Zampilli, di 30 anni, da Venezia, salendo ieri verso le 16.30 una scaletta a bordo del piroscafo «Sorrento», ormeggiato all'hangar n. 25 del Punto franco, scivolò e cadde in modo da riportare una ferita lacera alla regione occipitale. Causa la violenza del colpo ricevuto lo Zampilli rimase per qualche istante privo dei sensi; poi, appena rinvenne, si diede ad agitarsi fortemente perchè colto da «choch» nervoso. Accorsero alcuni marinai i quali tentarono di apportargli soccorso e si telefonò poi alla Guardia medica, donde partì subito il sanitario di turno. Dopo le cure del caso il sofferente fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Dalle scale. Giuseppina Cumar, di 68 anni, saliva ieri verso le 14.30, le scale della casa n. 24 di via Manzoni, dove abita, quando accidentalmente, posto un piede in fallo rotolò da alcuni gradini e, per evitare di battere la testa, si parò con le mani, ma disgrazia volle che si fratturasse il radio destro. Il rumore della caduta e i lamenti della donna fecero accorrere alcuni casigliani, i quali s'affrettarono a telefonare alla Guardia medica e con l'autolettiga di quell'istituzione la disgraziata settantenne fu trasportata all'ospedale Regina Elena.

La porta che crolla. Maria Chiopris, trentenne, abitante in via Kandler n. 3, chiuse ieri con una certa vivacità la porta di una camera... ma l'architravè cedette e crollò repentinamente addosso alla donna che fu colpita alla fronte. I famigliari avvisarono la Guardia medica, il sanitario della quale giunto sul luogo medicò alla donna la ferita lacero-contusa, dopo di che si allontanò lasciando la sofferente alle cure dei famigliari.

Per accidente. La notte scorsa, alle 23.30, il bracciante Carlo Hern, di 36 anni, abitante in via della Tesa n. 39, era intento al lavoro presso la Spremitura d'olii allorchè accidentalmente si ferì con un coltello alla coscia destra. Avvisata la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Ferra, il quale prestò al ferito le cure opportune.

Notiziario Sportivo

Il saggio ginnastico della Giovane Italia. Domenica 1. luglio, come annunciato, avrà luogo, alle 20, nella palestra di via della Valle, il saggio ginnastico della Giovane Italia. Il Consiglio direttivo fa affidamento che quanti hanno seguito con simpatia l'associazione nelle sue manifestazioni vorranno onorare della loro presenza la festa dei ginnasti, che verrà chiusa con la proclamazione dei vincitori degli ultimi concorsi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta questa sera alle 19, nella sede di via Madonnina 35, I.

Società Alpina delle Giulie. Per oggi 23 corr. alle 19.30 sono convocati nella sede sociale tutti i soci aggregati studenti per comunicazioni in merito alla imminente stagione alpinistica estiva.

Per domani 29 corr. alle 19.30, sono convocate nella sede sociale tutte le commissioni per l'adunata mensile. I soci che non appartengono alle commissioni sono espressamente invitati a intervenire. Verranno fatte comunicazioni che interessano tutti i soci.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani 29 corr. avrà luogo una gita a Comeno con corriera speciale. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6; ritorno verso le 20. Chi desidera partecipare alla gita, è pregato di inscriversi in giornata presso il segretario (Piazza degli Studi 4, III) versando l'importo di lire 7.

Giovane Italia. Oggi alle 18, prova generale di tutte le sezioni in divisa. I posti a sedere per il saggio che avrà luogo domenica prossima alle 20 nella palestra di via della Valle, possono essere ritirati sabato 30 corr. dalle 17-19 in sede sociale.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. I pensionati comunali aderenti al Sindacato e la direzione, sono invitati sabato 29 corr. alle 18.30 in sede sociale. I fiduciari e delegati sono convocati per il giorno stesso alle 17.

Associazione nazionale combattenti. L'Associazione partecipa a tutti i soci la morte del commilitone Pietro Brovedani, volontario di guerra e alfiere della locale sezione, avvenuta dopo forti patimenti sopportati con fermezza d'animo. I consoci, liberi da impegni, sono invitati a partecipare tutti ai funerali che avranno luogo oggi alle 14 dalla casa N. 3 di via della Borsa, onde recare l'estremo saluto al compagno d'armi.

Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Tutti i mutilati ed invalidi di guerra, disoccupati, che ancora non si prenotarono per beneficiare della legge sul collocamento obbligatorio, recentemente estesa alle terre redente, sono pregati di passare seralmente dalle 18 alle 19 alla locale Sezione, via S. Giorgio 3, muniti del libretto di pensione e di certificati inerenti alle precedenti occupazioni, nonchè di attestati comprovanti il loro grado d'istruzione.

L' U. O. E. I. indice per sabato prossimo una escursione notturna al Monte Taiano (m. 1023). Partenza alle 22 dalla sede sociale, via Raffineria 5. Ritorno domenica alle 21 col treno di Erpelle. Pranzo dal sacco: spesa della ferrovia lire 4 circa. Maggiori dettagli in sede.

Associazione alpini. Si avvertono i soci che questa sera alle 19.30 avrà luogo il II congresso ordinario della sezione con l'ordine di pertrattazione diramato a mezzo della posta.

Circolo giovanile repubblicano «Gius. Vidali». Il gruppo escursionista intraprenderà sabato una gita notturna alla volta del Monte Taiano. Ritorno con ferrovia da Erpelle. Inserizioni obbligatorie di lire 3, per il biglietto ferroviario, seralmente in sede sociale. Pranzo dal sacco. Ritrovo in Caffè «Edera» alle 21.30.

Domani 29 corr. importante assemblea generale straordinaria.

Comitato «Euterpe» Domani (festa intermedia) dalle 16 in poi, festa da ballo.

Sport Club «Espero». Oggi dalle 16 in poi allenamento dei calciatori di I squadra e riserve, sul campo Berger. Domani alle 20, tutti i soci si trovino in sede per importanti comunicazioni in merito alle gare di domenica.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi va sullo schermo la tanto attesa ed interessantissima cinematografia intitolata «Nostalgia d'Oriente», interpretata dai migliori artisti dell'arte muta. Principia alle 17 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. «Passa un dramma a Lilliput» è il romanzo d'amore che si proietta oggi interpretato da Maria Carmi e Romano Calò. Prima rappresentazione alle 18, ultima alle 22.30. Prossimamente: «Maman Poupee» con Soava Gallone.

«Le mie prigioni» di S. Pellico al Novo Cine. Silvio Pellico, capo della setta dei Carbonari di Venezia, venne scoperto e condannato a 15 anni di carcere nella fortezza dello Spielberg. Scontata la pena, il martire fu bandito dall'Austria e ritornò in Italia, lasciando le sue memorie. Oggi, attraverso una superba riduzione cinematografica, si presentano allo schermo i principali episodi della vita, tratti dall'immortale «Le mie prigioni» di S. Pellico. Principia alle 16 precise.

«Il mio bambino» con Jackie Coogan al Cine Savoia. Questo eccezionale capolavoro ha suscitato un vero fanatismo nei principali teatri d'Italia. Nessuna mamma quindi dovrà mancare a questo commoventissimo spettacolo. Prezzi soliti.

Teatro Alfieri. Oggi replica del bellissimo lavoro «Il pezzente gentiluomo». Interpretazione speciale di A. Casaleggio (Fracassa).

Quanto prima: «Miarka, la figlia dell'orso». Grande novità.

Cinema Galileo. Grande folla a tutte le rappresentazioni di «Il segreto dei sette». Si replica oggi dalle 16 in poi.

Teatri e Concerti

Circo Krone. Malgrado l'inclemenza del tempo, alla rappresentazione diurna e in quella serale il pubblico accorse numeroso e rivolse calorosi e meritati applausi a tutti gli artisti e domatori. Vennero molto ammirati gli esercizi delle tigri, dei leoni, degli orsi e degli elefanti. Oggi alle 17.30 e alle 21 le solite rappresentazioni. Il pasto alle belve sarà distribuito alle ore 11.30.

Fenice. Folla di pubblico durante tutte le rappresentazioni di ieri. Venne proiettato il quinto e ultimo episodio del dramma avventuroso «La corsa ai milioni» dal titolo «La rocca degli avvoltoi». L'epilogo del suggestivo film, come gli episodi precedenti, assai emozionante, fu seguito dal pubblico con palpitante interesse. Fece seguito al dramma la comicissima in due atti «Fridolini al ballo», che provocò le più sane risate.

Nella varietà continua indiminuito il successo dei forti ginnasti «The Ginestra» e dei bravi saltatori «Les Welgraff».

Oggi il programma cinematografico si ripete per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 18.

Nazionale. Anche ieri folloni a tutte le rappresentazioni dell'interessante spettacolo di cinema-varietà. La seconda e metà della terza serie de «Le due birichine di Parigi» furono anche ieri gustatissime.

La fine artista lirica Lidya Rossi ebbe riconfermato il successo ottenuto al debutto. Il pubblico, dopo l'esecuzione di scelti brani lirici, rimeritò la cantante di calorosi applausi. Applausi pure alla coppia di danza «Miss Anna» e «Jack».

Oggi ultimo giorno del programma di cinematografo seguito dallo spettacolo di varietà. Rappresentazioni dalle 18.

Serata musicale pro monumento a Oberdan. Il trattenimento musicale che gli allievi del Conservatorio Tartini daranno quale ultimo saggio del corrente anno scolastico, si svolgerà sabato 31 corrente, alle 20.30. L'incasso andrà a totale beneficio del monumento a G. Oberdan.

Concerto del Quartetto Pressan alle «Riunioni del sabato». Sabato prossimo, dalle 17 alle 21, avrà luogo nella sala Modugno un grande concerto organizzato dal Comitato delle «Riunioni del sabato», che inaugurerà i suoi trattenimenti con la partecipazione dei migliori musicisti concittadini. Per la serata d'inaugurazione il comitato ha avuto la cortese adesione del musicista concittadino Gino Pressan e dei suoi valorosi collaboratori del Quartetto liutistico.

Nel trattenimento di sabato sarà svolto il seguente programma: 1) Boccherini: «Quartetto in la maggiore» (op. 33 n. 6) - Allegro, andantino lentarello, minuetto, presto assai; 2) D'Abrosio: «Serenata» (concertista G. Pressan); 3) Cherubini: «Scherzo» (op. post. 5), quartetto; 4) Borodin: «Notturno» (op. 2), quartetto; 5) Alabieff-Kontskj: «Le rossignol» (concertista G. Pressan); 6) Dnovorh: «Quartetto in fa maggiore (op. 96) - Allegro, lento, molto vivace, finale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con l'ultimo episodio del film «La corsa ai milioni» e la comica «Fridolen al ballo».
Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Le due birichine di Parigi», secondo episodio.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Nostalgia d'Oriente».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le mie prigioni» di Silvio Pellico.
Cinema Edison (piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Passa un dramma a Lilliput» con Maria Corwin e Romano Calò.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il ponte dei Sospiri» con Luciano Albertini (Sansonia).

Dopo la denuncia dell'ingente ammanco al Banco Gairinger di Venezia

La denuncia dell'ammanco di circa 300.000 lire al banco di cambio Gairinger di Venezia è stata ieri argomento di commenti, sia per le circostanze in cui secondo quanto riferì la *Gazzetta di Venezia*, furono scoperte le irregolarità, sia per le dichiarazioni del difensore dell'accusato, che lo stesso giornale riferisce nel numero di ieri. A chiarimento poi dei precedenti del titolare del banco di cambio che denunciò il defraudo è bene stabilire che il signor Gairinger non partecipò mai al movimento politico e nazionale dell'anteguerra professando egli notoriamente opinioni favorevoli al vecchio regime.

Il signor Luigi Caprara, a cui vengono attribuite le responsabilità dell'ammanco, ha scelto a suo patrocinatore l'avv. Raffaele Levi, il quale ha dichiarato a un redattore della *Gazzetta*, recatosi a conferire con lui, che la versione del suo giornale conteneva alcune inesattezze, dovute certamente alla difficoltà di appurare la perfetta verità. L'avv. Levi ha però soggiunto di non voler iniziare una polemica sulla delicata controversia, dato che su di essa la giustizia non ha ancora detto nè la prima nè l'ultima parola, ed è quindi più opportuno attendere lo svolgimento ulteriore dell'inchiesta giudiziaria. L'avv. Levi ha messo, comunque, in rilievo la circostanza che il Caprara è un valoroso mutilato di guerra e decorato al valor militare; e tanto più augurabile è, quindi, che egli possa scolparsi completamente.

Il difensore dichiarò, poi, fra l'altro, che le operazioni del Caprara erano in gran parte a conoscenza del Gairinger e che quando questi gli chiese di coprire l'ammanco e ridusse man mano le sue pretese a 30 mila lire, fu lo stesso Caprara a consigliare i propri parenti a non versare la somma. Il Caprara — concluse l'avvocato — si è allontanato da Venezia per cercare lavoro e finora contro di lui non fu emesso mandato di cattura. Appena sarà chiamato, egli si presenterà.

La via del male
Il traviamento di un dodicenne

Come abbiamo riferito nel *Piccolo* di ieri il calzolaio Davide Schivella, abitante al Viale XX Settembre n. 13, sorprese due giovanetti mentre dal suo casotto stavano asportando un paio di scarpe nuove del valore di 150 lire. Chiamato un vigile urbano, i due furono condotti al comando ove uno di essi, il diciottenne Giovanni Faidiga, abitante in via della Guardia n. 33, fu trattenuto, mentre l'altro fu rimesso alla correzione paterna, dato che non aveva che 12 anni.

Questo fatto avrebbe dovuto farla smettere al ragazzo. Invece ieri egli fu ricondotto al comando accompagnato da un altro vigile urbano, per la ragione seguente: Nel negozio di spazzole e pennelli del signor Gregorich in via della Ginnastica n. 15, si trovava ieri il signor d'Agnolo, proprietario di una fabbrica di spazzole in via Conti n. 4, quando entrò nel negozio un ragazzetto il quale offrì in vendita al sig. Gregorich un sacco di spazzole. Incuriosito, il d'Agnolo si avvicinò per esaminare le spazzole e con sua grande sorpresa si convinse che il caso lo aveva fatto scoprire gli autori di un furto commesso a suo danno. Infatti quelle spazzole erano state rubate a lui due notti prima!

Chiamato il vigile urbano Covrich, il ragazzo fu condotto al comando dove venne riconosciuto per quello arrestato insieme al Faidiga. Interrogato, il giovanetto confessò il furto delle spazzole dicendo che era stato guidato in quell'impresa dal Faidiga. Questa volta non venne rimesso alla correzione domestica ma passato al Commissariato di via Brunner per le ulteriori attribuzioni.

Tre arresti per una banconota falsa

Tre amici entrarono l'altra notte, dopo le 24, nel «Caffè Miramar» in Piazza della Libertà, dove ordinarono alcune consumazioni; lire 7.20 di conto, che pagarono presentando al tavoleggiante Giovanni Michelazzi una banconota da 50 lire. Avuto il resto uscirono dal caffè e salirono su una vettura pubblica che s'allontanò al piccolo trotto verso Piazza Oberdan.

Trascorsa mezz'ora, il tavoleggiante, al momento di fare la resa dei conti col proprietario del caffè, si accorse che la banconota da 50 lire era falsa. Il Michelazzi, senza porre indugio, uscì dal locale e imbattutosi in via Roma in due carabinieri denunciò loro la truffa. I funzionari, a cui il Michelazzi aveva fornito qualche indicazione sui tre, si misero alla ricerca e giunti in Piazza della Borsa, scorta una vettura con tre giovanotti, la fermarono. I tre si identificarono per Giovanni Hacovich, Angelo Duinovich e Angelo Fegitz e dichiararono di aver ignorato che la banconota fosse falsa.

In attesa che tali dichiarazioni possano essere comprovate, i funzionari accompagnarono i tre amici alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero.

Le tentazioni dell'arrosto

Giorgio Krecich, ventottenne, veniva ieri rimesso in libertà dalla direzione delle carceri del Coroneo, dove aveva scontata una pena. Girò alquanto intirizzito dalla cruda temperatura... di giugno e andava senza meta e senza volontà. Un particolare odore di arrosto lo spinse a varcare la soglia della trattoria Rossi, in via Trento 15. Assunto un contegno disinvolto, il Krecich prese posto ad uno dei tavoli e ordinò la colazione.

Egli aveva già fatto il suo piano: satollarsi con moderazione, secondo il precetto di Esculapio. Ma al momento di pagare il conto, al cameriere, che gli presentò la carta, vista la cifra di 12 lire scritta a matita, il giovinotto osservò:

— La poi sbagassar el conto e la ciami pur i carabinieri... perchè mi no go soldi per pagar.

Infatti il proprietario della trattoria sig. Giovanni Guastavigna accettò il consiglio e avvertì i carabinieri della stazione di via Tor San Piero, i quali trassero l'insolvente agli arresti, e di là accompagnato dal brigadiere Zino, fu trasferito nuovamente al Coroneo.

L'occasione... Un ignoto, passando per il pianerottolo sul quale dà l'appartamento del signor Iginio Vicentini, in via Emo Tarabochia n. 5, vide aperta la porta dell'abitazione. Fatta una capatina nel corridoio, l'ignoto si impossessò di un impermeabile del signor Vicentini e quindi scomparve. Quando il derubato si accorse della scomparsa dell'indumento cercò dappertutto, ma poi convinto d'essere stato derubato, andò a denunciare il furto.

Per sospetto. Abbiamo già dato notizia del furto avvenuto giorni or sono in una cabina del piroscafo «Campidoglio» da dove i ladri rubarono un portafogli, un braccialetto d'oro e altri oggetti. Il danneggiato signor Oliviero Bottig ne presentò denuncia alla Questura. Iniziate le indagini gli agenti incaricati procedettero ieri all'arresto di certo Renato P. quale autore del furto. Egli fu denunciato all'autorità giudiziaria.

— Perchè sospettato di complicità in un tentativo di furto di biancheria commesso in danno del signor Saverio Mausig, abitante in via Kandler n. 11, fu arrestato ieri dai carabinieri di via Luigi Ricci, il quattordicenne Francesco G. che fu passato alle carceri.

Una denuncia per minaccie. Giorni or sono Angelo Zucovich, di 29 anni, da Spalato, presentò denuncia ai carabinieri di via dell'Orologio, contro Andrea Quintavalle da Trieste, di 56 anni, marittimo, abitante in Androna della Corte n. 1. Il Quintavalle, che secondo la denuncia avrebbe minacciato lo Zucovich a mano armata, fu arrestato ieri l'altro e passato agli arresti.



BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 150.000.000

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1923

ATTIVO		L.	c.
Cassa Cedole e Valute	L.	135.027.055	90
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	1.543.292.982	94
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»	40.219.805	74
Titoli di proprietà	»	126.779.057	42
Titoli in deposito fruttifero	»	230.301.280	—
Partecipazioni bancarie	»	13.767.149	90
Partecipazioni diverse	»	2.414.853	87
Riporti	»	370.760.553	25
Beni Stabili	»	30.632.049	06
Conti correnti garantiti	»	49.460.617	07
Corrispondenti - saldi debitori	»	972.571.150	66
Debitori diversi	»	98.458.525	07
Mobilio, casse forti e spese di impianto	»	1	—
Debitori per accett. commerc.	»	12.177.224	83
Debitori per avalli e fideiussioni	»	139.207.699	16
	L.	3.765.070.215	87
Titoli in deposito: Val.Cas.Prev. L. 1.529.298.58; a garanzia » 171.256.274.96; a cauzione » 6.689.091.—; a custodia » 651.036.637.09		830.511.291	63
Depositari titoli	L.	818.548.377	43
Totale	L.	5.414.129.884	93

PASSIVO		L.	c.
Capitale Sociale	L.	150.000.000	—
Fondo di riserva ordinario L. 2.676.165.31; Fondo di riserva straordinario » 15.400.000.—; Fondo di riserva speciale » 6.000.000.—		24.076.165	31
Utili eserc. 1922 riport. a nuovo	L.	3.641.214	48
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	642.274.553	81
Depositi titoli in conto corr.	»	230.301.280	—
Assegni circolari	»	63.454.953	97
Assegni ordinari	»	13.447.691	53
Corrispondenti - saldi creditori	»	2.480837.385	46
Creditori diversi	»	105.386.232	49
Dividendi su n/ Azioni	»	107.732	—
Accettazioni commerciali	»	12.177.224	83
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi	»	139.207.699	16
Utili esercizio in corso	»	2.168.082	83
	L.	3.765.070.215	87
Depositanti diversi	L.	830.511.291	63
Depositi presso Terzi	»	818.548.377	43
Totale	L.	5.414.129.884	93

Il Presidente: FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI

Il Consigliere Delegato Avv. V. CARLO VITALI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - PIO MORELLI PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI VERARDO PIETRO — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

TRIBUNALI

La remissione di una querela
contro la volontà di un querelato

Il 6 aprile dell'anno scorso la locale *L'Era Nuova* riferiva un caso toccato al sign. Luigi Dainese, a quell'epoca redattore di questo giornale. La figlia del Dainese, Celinda, tragicamente morta per mano di un ex fidanzato, era stata composta nella bara con al collo una catenella d'oro con relativo medaglioncino, tributo di affetto degli accasciati genitori. Più tardi il Dainese seppe che la salma della figlia, per esigenze di legge, contro la volontà dei genitori, era stata sezionata, e venne anche informato da terze persone che la salma era stata sotterrata senza aver al collo la catenella e che, sospettato di averla trafugata era Giuseppe Centis, uno degli addetti alla sala necroscopica del cimitero.

Contro il Centis venne anche avviato processo. *L'Era Nuova* del 6 gennaio a. c., riferiva che il Centis era stato prosciolto dalla accusa del furto attribuitogli.

Il ritiro dell'accusa

Contro Luigi Dainese, quale autore dell'articolo del 6 aprile 1922 e contro Giusto Popazzi, quale gerente de *L'Era Nuova* all'epoca della pubblicazione, venne presentata dal Centis querela per diffamazione, e la causa fu discussa iermattina dinanzi alla Corte presieduta dal cons. Pacor; giudici votanti i cons. dott. Rocco e de Petris; P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Forziatti.

Querelante e querelati sono presenti. Difensore dei querelati è l'avv. Giovanni Padoa; patrocinatore del querelante l'avv. Matosel-Loriani. Questi rileva come, in seguito alla seconda pubblicazione de *L'Era Nuova*, che rimetteva a posto le cose, restituendo l'onore al querelante, sarebbe avvenuta la remissione «ipso jure»; per cui non esiste ragione d'insistere sulla querela contro il gerente responsabile del giornale e neppure contro l'autore dell'articolo, che avrebbe agito in buona fede.

Luigi Dainese dice: Io non mi sono inventato il fatto. Purtroppo la salma di mia figlia, che fu sezionata contro nostra volontà, fu sotterrata senza la catenella d'oro che aveva al collo. In seguito ai sospetti contro il Centis, oltre a quanto mi dissero alcune persone, ebbi conferma dal fatto che il cav. Magaldi, in seguito a rapporto presentato sulla sparizione del gioiello, assunse dei rilievi, in conseguenza dei quali contro il Centis venne avviato il processo. Ero allora occupato nella redazione de *L'Era Nuova* e, quale giornalista, ho fatto il mio dovere pubblicando la notizia. Il giornale rettificò poi senza interpellarmi. Io non posso dire che l'autore della sparizione sia stato il Centis, ma sta il fatto che la sparizione è avvenuta.

Un querelato che vuol essere processato

A me interessa che si cerchi l'autore del furto. Perciò chiedo che il processo contro di me prosegua, che vengano escussi i testimoni che mi riferirono la cosa.

Avv. Matosel-Loriani: Che il fatto asserito oggettivamente sia avvenuto, noi non lo neghiamo. Però lo stesso querelato ammette che non ne incolpa il Centis. Insisto, per le ragioni da me esposte sull'avvenuta remissione. Siamo anche pronti ad accordare, qualora venisse deciso in altro senso, facoltà di prova al querelato.

Avv. Padoa: La mia situazione in questa causa è difficile, poichè si manifesta un caso raro negli annali della cronaca giudiziaria. Difendo un gerente responsabile per il quale, certamente, dopo la seconda pubblicazione de *L'Era Nuova* è intervenuta la remissione. D'altra parte vi è il sig. Luigi Dainese che ammette di essere l'autore dell'articolo, e che non accetta componimento; vuole che lo si processi. Il Dainese è a conoscenza della responsabilità che si assume io non posso influire contro la sua volontà. Il giornale e il gerente responsabile, indubbiamente più non c'entrano nella questione. Affrontiamo dunque la prova dei fatti, ora che su di ciò il querelante conviene, e si prosegua la causa.

Avv. Matosel-Loriani: Prova dei fatti, però, non prova di buona fede; perchè su di ciò conveniamo anche noi, che il signor Dainese abbia scritto in perfetta buona fede. Nel caso in cui venisse deciso per la continuazione della causa, chiedo che vengano ritirati gli atti del processo avviato a suo tempo contro il sig. Centis, e finito con la sua assoluzione.

Un componimento che il Presidente e il P. M. tentano, non riesce per il rifiuto che oppone il querelato Dainese.

La remissione della querela

P. M. avv. Forziatti: Secondo me non si può separare la responsabilità del giornale da quella dell'autore di un articolo non firmato; essendo avvenuta la remissione «ipso jure», in seguito alla pubblicazione della rettifica, d'accordo il querelante e il giornale, è avvenuta la remissione anche per l'autore dell'articolo e per il gerente responsabile, per cui la querela sarebbe estinta.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con la quale Luigi Dainese e Giusto Popazzi vengono «assolti per avvenuta remissione di querela».

MARINA E NAVIGAZIONE

La marina mercantile jugoslava

La marina mercantile jugoslava comprende 142 vapori per un complessivo di 128.000 tonnellate e 666 velieri per un totale di 11.000 tonnellate.

Dei vapori, 28 sono di alto mare (tonn. 95.000) e 21 fanno solamente servizio passeggeri, gli altri sono vapori merci. Vanno aggiunte anche 386.347 di rimorchiatori e di battelli fluviali che percorrono il Danubio, la Drava, la Sava e alcuni altri fiumi.

Le principali compagnie sono la «Dubcovacka» che possiede 12 piroscafi (29.468 t.); «L'Oceania» di Sussak che ha 13 piroscafi (29.444 t.) e la «Radio» di Ragusa che ne ha 7 (26437 t.).

Piroscafo italiano sequestrato. Il veliero «Magdalene Winnens», di bandiera italiana, a Dunkerque urtò danneggiando diverse grue galleggianti. Venne sequestrato.

Per la riattivazione di stabilimenti marittimi nel Corno d'Oro I rappresentanti della casa Armstrong-Vickers hanno chiesto in questi giorni al Governo di Angora di riconoscere la concessione fatta a questa impresa dal Governo turco del 1913 relativa alla riorganizzazione degli stabilimenti marittimi del Corno d'Oro. I membri del Governo di Angora hanno fatto notare che tale concessione era stata annullata da un «iradè» del Sultano pubblicato all'inizio della guerra mondiale, ma si dichiararono disposti a trattare per una nuova concessione.

Piroscafo inglese incagliato. Il piroscafo inglese «Caraquet», di 4890 tonn., costruito nel 1894 a Belfast, proveniente da Halifax, si è incagliato in pieno giorno su uno scoglio a 12 miglia a nord di Bermuda. Si crede che il piroscafo sia in una posizione pericolosissima. Alcuni piroscafi sono partiti in soccorso.

Avvisi ai naviganti

Italia - Costa ovest

Fiume Tevere — Fanale sussidiario di Fiumara Grande. Il settore illuminato dal fanale sussidiario «intermittente rosso» di Fiumara Grande, sarà ampliato in modo da essere compreso fra la costa a Sud del Tevere ed il rilevamento 135.o

La portata luminosa di detto fanale sarà ridotta a circa miglia 4 per media trasparenza atmosferica, per modo che i banchi mobili prodotti dallo sfocio del Tevere, e la stessa linea dei fondali di 10 metri, restino compresi nei limiti di visibilità del fanale e le navi transitanti possano trarne norma per largarsi dalla costa quando vengono a scorgere la luce «rossa» del fanale sopradetto.

Tutte le altre caratteristiche resteranno invariate.

Italia

Porto-canale di Rimini — Cambiamento nei fanali. — Fra breve nei fanali del porto-canale di Rimini saranno effettuati i seguenti cambiamenti: 1) Il fanale a luce «intermittente rossa», periodo 2'', che funziona sul modo Est a circa m. 550 dal faro, sarà spento. Questa fanale sarà acceso soltanto, conservando l'attuale sua caratteristica, quando le piene del fiume Marecchia impediranno l'entrata nel porto-canale. A segnalamento dell'estremità del molo Est, in corso di prolungamento, resterà il solo fanale a luce «intermittente rossa», di cui all'avviso N. 91/252 del 1923. 2) Il fanale «intermittente verde», situato sull'estremità del molo Ovest, assumerà la caratteristica di periodo 6'' (luce 2'', eclisse 4''). Pos. appr.: lat. 44.o 04' N., long. 12.o 35' E.

Italia - Sicilia

Porto di Trapani — Boa temporaneamente tolta. La boa N. 3 ancorata all'entrata del porto di Trapani, è stata tirata a terra per riparazioni.

Porto di Milazzo — Boa da ormeggio temporaneamente tolta. La boa da ormeggio ancorata nel porto di Milazzo è stata tolta per riparazioni.

Adriatico - Italia - Istria

Paraggi Nord del canale di Fasana — Fanale di punta Barbariga soppresso. Il fanale a luce «fissa verde», che prima funzionava sulla testata del pontile presso punta Barbariga, non sarà più riattivato.

Detto fanale deve essere perciò cancellato dalle carte.

Adriatico - Coste orientali

Isola S. Marco — Fanale riattivato. Con riferimento all'avviso N. 108-288 del 1923, il Governo marittimo di Buccari informa che il fanale sulla punta NE dell'isola S. Marco, che era stato temporanamente spento, venne riattivato con le seguenti caratteristiche: luce «intermittente bianca», periodo 5 s (luce 2 s, eclisse 3 s), portata 10 miglia.

Mediterraneo - Asia Minore

Smirne — Prescrizioni. Il Comando del R. C. T. «Pola» ha riferito:

La Capitaneria di porto di Smirne ha comunicato che i piroscafi uscenti dal porto di Smirne, perchè siano scortati dalla guida, debbono trovarsi ad Jeni Kalè (Forte Nuovo) alle ore seguenti: Mattino ore 6 — Pomeriggio ore 13. — Sera ore 17.30.

Inoltre i piroscafi diretti a Smirne possono entrare nel golfo dalle sette fino al tramonto.

Mediterraneo — Arcipelago

Paraggi del golfo di Adramyti — Scogli nel canale Muselim. — Con riferimento all'avviso N. 248/533 del 1922, si informa che, nel canale Muselim esistono i seguenti pericoli:

1) A miglia 2.4 per 176.o dal fanale di punta Sivriji, uno scoglio con fondali di b. 3 (m. 5.5). Sulle carte unire detto scoglio mediante linea di pericolo, con lo scoglio Muselim. Cancellare lo scoglio di b. 4, che è segnato sulle carte a circa miglia 0.3 a N.-W. dello scoglio Muselim;

2) A miglia 2.2 per 170.o dal fanale sopradetto è stata trovata una profondità di b. 16 (m. 29.3), sabbia. Segnarla sulle carte e scrivere presso di essa «Probably less water» (1923);

3) A miglia 9.6 per 287.o dal fanale sul capo Skammia esiste uno scoglio con fondali di b. 5 (m. 0.1). Segnarlo sulle carte e scrivere presso di esso «Probably less water» (1923). Posizione approssimativa del fanale di capo Skammia: lat. 39.o 23' N., long. 26.o 21' E.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2033; giovanotti coperta I: 641; giov. coperta II: 291; mozzi coperta: 691; capi fuochisti 152; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai meccanici 164; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 253; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 181; mozzi di macchina: 234; giov. di coperta II: 222; camerieri: 46, 153, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera 46; carbonai: 1731, 1743, 1764; marinai: 1917; fuochisti: 3256, 3290; giovanotti coperta I: 766.

Turno Lloyd: marinai: 476; giovanotti coperta I: 160; giovanotti coperta II: 179; fuochisti: 452; carbonai: 334; operai meccanici: 43; elettricisti: 49; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 154; carpentieri: 16, 27; nostromi in I: 12; in II: 10; in III: 28; marinai: 439; giovanotti coperta 320; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 23; fuochisti: 640; carbonai: 294; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 26; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 202; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panottieri: 56; barbieri 22; camerière: 13; giov. da camera: 118; mozzi da camera: 49; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera 35; pistori: 91; fuochisti: 492; mutilati: carbonai: 292; capistiva: 140; nostromi in II: 10.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 59; giovanotti di coperta: 30; mozzi di coperta: 18; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 75; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 5; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 23; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai. 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV: Hangar 1: «Vienna»; Molo III, H. c: «Leopolis»; Molo III, H. b: «Pilsna», car.; Hangar 6: «Campidoglio»; Hangar 12 b: «Graz»; Hangar 16 a b: «Belvedere»; Hangar 17: «Africa»; Molo I, Hangar 21: «Metleoni», scar.; Molo I test.: «Proteo»; Hangar 23: «Trento»; Hangar 25: «Sorrento»; Hangar 32: «Georgia», incp.; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli»; Rada: «Cornelia».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Bellenden»; Molo Fratelli Bandiera: «Borzoli»; Sacchetta: «Clutha», «Indeficenter», «Metcovich», «Quirinale».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Lepanto»; Molo V test.: «Siretul»; H. 53: «Bonkadra»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Jutlandia», «Anna».

Vallone di Muggia: «Bellanoch», «Tevere»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniola», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Venezia», «Numentum», «Cleopatra», «Violette», «Sarajevo P.», «Cracovia», «Praga», «Palatino», «Friuli», «Rosandra»; S. Sabba: «Vestfalia», «Splendor»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Venezia S.», «Bellaura», «La Foce», «Marietta Costanzo», «Aleardi»; Ferriera: «Tracia»; Rada Servola: «Britannia».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sarajevo P.», da S.ta Maura, con 59 pass. e 40 tonn. di merce; «Africa», da Costantinopoli, con 38 pass. e 164 tonn. di merci; «Cornelia», da Venezia, vuoto; «Duino», da Venezia, con 61 pass.; «Splendor», da Filadelfia, con 4000 tonn. di petrolio; «Lepanto» da Bony Dok con 5648 tonn. di carbone; «Bonkadra», da Glasgow con 5200 tonn. di merci.

Partirono i piroscafi: «Zara», per Zara; «Kelet» per S. Maura; «Rossini», da Valencia; «M. Washington», per New York; «Quirinale», per Burgas; «Duino», per Venezia.

Movimento di R. navi

HUKING. La R. N. italiana «Carlotto» è partita il 21 corrente per Suifu

BORSA DI TRIESTE
27 giugno 1923

Rendita	79.50	Nav. Gen. Ital.	551
Consolidato 5%	88.40	» Libera-Triestе	408
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	265
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	298
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	375
» » 1916	39.—	Oceania	131
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	687
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (o)	39.—	Tripcovich e C. .	275
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	91.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1558	Beni Stabili . .	570
Commerciale ital.	937	Cant. nav. triest.	177
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	339
Credito Italiano .	727	» Isonzo . .	87
Banco di Roma .	90	» Spalato .	224
Banca Adriatica.	—	Edison	505
Banca Cred. pop.	239	Eridania	450
Zivnostenska . .	250	Kerka	310
Assic. Generali . .	29850	Gas Roma . . .	627
Assic Italiana (v.)	3300	Ilva	10.75
Assic. Italiana (n.)	1650	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2200	Montecatini . .	178
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	140
Riun. Adriatica	4200	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	355	Pilatura Riso . .	480
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	315	Terni	448
» Dalmatia . .	320	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1125		

CAMBI: Amsterdam da 875.— a 885.—; Belgio da 117.50 a 119.—; Francia da 138.— a 138.50; Londra da 103.40 a 103.70; New York da 22.35 a 22.45; Svizzera da 400.— a 403.—; Berlino da 0.0150 a 0.0175; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.25 a 67.75; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0316 a 0.0325; Zagabria da 24.90 a 25.20.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 24.90 a 25.20; dollari da 22.30 a 22.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.75 a 85.60; lire sterline b. n. da 103.20 a 103.50.

BORSA DI MILANO
del 27 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.75; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.10; Banca d'Italia 1563; Banca Commerciale Italiana 934; Credito Italiano 726; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 376; Ferrovie Mediterranee 301; Costruzioni Venete 192; Rubattino 556; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1600; Cotonificio Veneziano 128; Cotonificio Meridionale 71.50; Elba 57; Terni 449.50; Snia ord. 67; Snia preferenziali 78.50; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 245; Ansaldo 9.75; Montecatini 178.25; Metallurgica Italiana 129; Edison 508; Società Adriatica 137.50; Vizzola 978; Marconi 229; Molini Alta Italia 540; Industria Zuccheri 461; Raffineria Ligure Lombarda 578; Eridania 450; Distillerie Italiane 138; Export. Italo Americana 893; Beni Stabili 570; Fiat 365.25; Isotta Fraschini 5.25; Ilva 10.50; Libera Triestina 404.

CAMBI: Parigi 137.50; Svizzera 400; Londra 103.20; New York 22.45; Germania 0.015; Bucarest 11.60; Belgio 117.76; Spagna 332; Vienna 0.032; Praga 67.25; Budapest 0.26.

CORRISPONDENZA APERTA

Mers. A Trieste si sta costituendo diggià una sezione dell'Associazione nazionale del «Nastrino azzurro», ne è delegato il signor Aldo Lucchini dalla locale Cassa distrettuale ammalati. — *Passaporto per l'estero.* Chi abbia ottenuto la proroga della prestazione del servizio militare sino al 26.o anno di età, può espatriare previo rilascio di sottomissione al sindaco cui dovrà presentare domanda. — *Vedova.* Cerchi di tentare un accordo amichevole con il padrone di casa; non c'è di meglio da fare. — *Emigrante.* Un buon metodo per lo studio dell'inglese è quello del prof. Sardo (ed. Albrighi) e Segati. Ottima grammatica è quella del Lysle (editore Casanova).

Goriziano. Il processo contro Mario Samez è finito con una condanna a sedici anni, due mesi e venti giorni di reclusione. — *Informazioni esatte.* Se dipendesse dalla macchinetta, voi, anzichè rimanere sotto le armi, verreste mandato in Austria e vi sarebbe impedito per sempre il ritorno in Italia da dove siete scappato con la donna del vostro cuore. Ma poichè l'Italia non è per ora governata dalla macchinetta, voi dovrete fare otto mesi di effettivo servizio militare nel quale non può essere computato il periodo passato in prigione di rigore o in carcere per la condanna che non vi dovrebbe mancare. — *Baiadera sentimentale.* 1) Il rimedio per far sparire i capelli bianchi spuntati molto prima del tempo? Nasconderli fra quelli non scoloriti e non farsi spettinare dagli amici. 2) «Che vuol dire» che al Teatro Fenice non si dà più l'operetta? Vuol dire che il pubblico preferisce qualche buon numero di varietà con qualche dramma cinematografico e contorno di Ridolini. — *Quindicenne.* L'esame grafologico perfetto di una scrittura è possibile con la gente meno pigra di voi, disposta a scrivere tre o quattro pagine, non due righe.

Lucinico. Chi ha contratto in Austria, prima della guerra, matrimonio religioso, è unito in modo non frangibile nè nelle vecchie, nè nelle nuove province. Per ottenere il divorzio e contrarre nuovo matrimonio a Fiume, non c'è bisogno di lunga residenza in quella città ove la cittadinanza è concessa senza difficoltà a chi la chiede per tali ragioni; sono inevitabili tasse, spese e l'aiuto di un avvocato fiumano. — *Madre in pena.* 1) L'attestato di frequentazione rilasciato da una scuola straniera è un pezzo di carta qualunque agli effetti militari se non porta il visto del R. Consolato italiano viciniore. 2) La domanda al Ministero può essere inoltrata per tramite del Distretto militare ed anche del Comando da cui dipende il militare. 3) Se suo figlio invece di andare a conoscere il verbo della scienza a Mannheim fosse andato a Milano, a Padova, a Torino ove ci sono Politecnici che niente hanno da invidiare a quelli stranieri, non avrebbe goduto di queste perdite di tempo...

Cliente ansiosa. 1) Chi è che non sa, grazie alle nostre sistematiche indiscrezioni, come e qualmente Pina Menichelli abbia 34 anni e sia madre di due figli? 2) Tra Guido da Verona e Pitigrilli, voi finirete col veronal se non cambiate argomenti! — *Cliente femminista.* Il manuale di «Civettologia oculistica», che raccomandammo alle donne vogliose di aumentare il fascino degli occhi, non ha prezzo. Esso, come il baritono della Tosca, non si vende a prezzo di moneta.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Chiuso fra quattro mura, ignoto al mondo
Trae sua vita il *primiero*;
Industre animaletto hai nel *secondo*;
E' poeta *l'intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:

GIUSTI — ZIA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 6 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma), Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.50 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNES tedesca, cameriera fina, ottimi attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63442 A

A. CUOCA disposta prendere cucina conto proprio, domestiche, cameriere, lava piatti, prestaservizi, personale sceltissimo, per Hotel, bars, trattorie, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 63464 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne di chiavi, vicemadri per distinte famiglie; cameriere, cuoche, camerieri, sottocuoche, dorneliste Hotels, caffè, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffet con ottime referenze, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63442 A

CAMERIERE oppure domestiche offresi a famiglia o signore, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 57228 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale Hotels, trattorie, bambinaie offre Ginnastica 16, II. 63448 A

CUOCHE, bambinaie, domestiche, cameriere ottima servitù, per privati, trattori, Hotels, Triest efuori, offronsi Valdirivo 21, II, mandando scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 63382 A

DONNA cinquantottenne, indipendente, brava cucinare, semplice, per piccola famiglia, ottimi attestati, miti pretese, offresi. Androna Gravisi 537, Zottig, Pirano. 1687 A

DUE giovanette tedesche d'anni 21, di buona famiglia cercano assieme o separatamente posto come cameriere o governanti; parlano solo il tedesco; molto buone referenze. Indirizzo: Johanne Frosch, Bayerstr. 24-0, Munchen. 11165 A

SIGNORA tedesca, levatrice, di bella presenza offresi governante per bambini. Indirizzo: via S. Spiridione 1, I. 63328 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi cerco prontamente. Valdirivo 23. 63464 B

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, cuoche per Trieste, Roma, Torino, Milano, Firenze, Como, Messina, Grottamare, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 63442 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, restaurant, cerca Ginnastica 10, II. 63448 B

CUOCA cercasi trattoria. Riva N. Sauro 12. 63478 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per villeggiatura. Presentarsi magazzino via Battisti 22, Zornitz. 63140 B

DOMESTICA capace cucinare cercano coniugi con bambino. Imbriani (ex S. Giovanni) 12, porta 10. 63458 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 9, II, porta 13. 57881 B

DOMESTICA cercasi. Via Donizetti 5, II p., porta 5. 57757 B

DOMESTICA capace cucina, con buona paga, cercasi prontamente. Via San Nicolò 21, quarto, destra. 57735 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Sanità 7, I, destra, dalle 9. 11181 B

DOMESTICHE due, sappiano cucinare, tutti lavori casa, solamente buoni attestati, cercansi prontamente. Via Nicolò de Rin 3 (San Vito). 63374 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori da cucina e per lavare piatti cercasi subito. Hotel Europa. 57759 B

GIOVANE ragazza principiante, non oltre 25 anni, cercasi per signora sola: preferibile slava; buon salario. Signora Predota, Hotel Brioni, Largo Santorio 4. 37585 B

RAGAZZA stabile cercasi. Scussa 2, terzo. 63326 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 57887 B

VEDOVE di guerra (due) sappiano leggere scrivere, senza figli, vengono assunte per città Friuli. Rivolgersi: Mario, Caffè Adriatico; dalle 8-9 ant. 450 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCARIO conoscenza perfetta suo ramo, assume ore libero lavoro stabile, provvisorio, impianto, chiusura revisione bilanci, corrispondenza ecc. Richieste al Piccolo sub «Bancario pratico». 57797 C

CHAUFFEUR capacissimo disposto vincolare cauzione 10.000 cerca posto. Offerte «Assiduo» al Piccolo. 11186 C

CHIMICO smacchiatore, lavandaio espertissimo cercasi da importante Stabilimento Napoli. Offerte con referenze, pretese. Avviso Z. 16610, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6656 C

CONIUGI giovani senza figli offronsi per portinai. Offerte sub «Soli» Piccolo. 37713 C

CONTABILE perfetto, referenze ineccepibili, disponendo pomeriggi e domeniche, assume lavoro. Indirizzo Piccolo. 57807 C

CORRISPONDENTE trilingue contabile lunga pratica commerciale offresi. Offerte «Umberto» Piccolo. 63196 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, stenodattilografo, occuperebbesi. Referenze. Scrivere «Capacità» Piccolo. 63476 C

DATTILOGRAFA cognizioni contabilità, conoscendo italiano, tedesco, slavo, tutti lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Capacissima» Piccolo. 57139 C

DICIOTTENNE orfana, intelligentissima, sveglia, praticissima vie città, offresi lavori esterni ufficio. Offerte «Opera umanitaria» Piccolo. 63294 C

DONNA vedova di guerra offresi quale portinaia in qualunque posizione. Rivolgersi via Udine 45, II. 63428 C

EX negoziante manifatture, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale agente. Serie offerte «Referenze» Piccolo. 63330 C

GIOVANE ventottenne, cerca qualunque posto fiducia, offre grossa cauzione. Scussa 10, p. 13. 57735 C

INFERMIERA provetta iniezioni, assistenza, offresi. Via Ferriera 31, porta 27. 11133 C

LEGNAMI: giovane impiegato con pratica all'estero, corrispondente tedesco, dattilografo, contabile, con cauzione, offresi. Offerte Piccolo «Alpenland». 13216 C

PENSIONATO statale triestino, coltissimo, offresi piccole ditte od esercenti, tenuta registri, corrispondenza, incassi ecc. alcune ore pomeriggio o serali, verso piccolo emolumento. Cortesi offerte «Onestà» Piccolo. 57856 C

PERSONA già dirigente primaria azienda speditrice, ottimo affarista, vastissime relazioni, primissime referenze, cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 63340 C

SIGNORA offresi compagnia, villeggiatura, conversazione francese. Miti pretese. Offerte Piccolo «Stressa» Piccolo. 63304 C

SIGNORA distinta, indipendente, offresi quale venditrice per pasticceria, negozio ecc. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 57783 C

SIGNORINA anziana, lunga pratica banco caffè, bar, offresi banconiera, cassiera. Offerte sub «Banconiera» al Piccolo. 57733 C

SIGNORINA colta, lunga pratica bambini offresi, anche direzione casa. Indirizzo Piccolo. 63314 C

STENODATTILOGRAFO veloce, corrispondente, contabile, offresi. Hereferenze ineccepibili. Scrivere «Triestino» Piccolo. 63204 C

VENDITRICE o impiegata offresi in qualsiasi ramo. Offerte «Antonietta» Piccolo. 57727 C

VENTITREENNE, di famiglia distinta, intelligente, energico, offresi per qualsiasi occupazione decorosa. «Cauzione 7000» Piccolo. 63152 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 15, I. 62978 C C

A-JOUR a macchina su qualsiasi stoffa, prontamente eseguisconsi. Corso Garibaldi 25, II. 57661 CC

A-JOUR macchina, massima esattezza sollecitudine. S. Francesco 26-III. 63332 CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja 63444 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 63020 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 63360 CC

MODISTA confeziona cappelli fusto lire 3, fattura 4. Rapicio 6, terzo, sinistra. 63336 CC

PARCHETTISTA falegname per qualunque lavoro. Recapito: via Valdirivo 7 (magazzino). 63325 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, ultimi modelli lire 40, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza, Zovengoni 5, primo. 63052 C C

SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini; rimodernature perfette; prezzi bassissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 310 C C

SARTA bianco capacissima ricamo, offresi a giornata. Scrivere «Abile» al Piccolo. 63282 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONDUTTORI marito moglie per trattorie, con cauzione, cercansi. Via Beccherie 10. 11193 D

DIRETTRICE rivendita latte, capace, con buona moralità e cauzione, cercasi prontamente. Offerte «Agenzia» Piccolo. 57391 D

DITTA seria in legnami cerca signorina contabile corrispondente italiano sloveno e possibilmente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 13176 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Piazza Borsa 1, quarto. 63350 D

MODELLA cercasi. Presentarsi S. Michele I, sinistra, 15-16. 57793 D

PIANISTA capace per cinematografo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57688 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Rivolgersi Bar Milanese, Corso. 210 D

RAGAZZO per officina biciclette cerco. Roiano 1. 63460 D

RAGAZZO robusto già pratico, per panetteria, cercasi. Via Ferriera N. 37, Pirez. 57203 D

RISCUOTITRICE seria, non più che trentenne, svelta, energica, fidata, cercasi; deve anche eseguire pulizia locali. Offerte soltanto con indicazione referenze, servizi prestati e pretese paga sub «Svitezza» al Piccolo. 57671 D

SARTA bravissima per confezionare vestiti da signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 57351 D

SIGNORINA corrispondente lingue italiana e tedesca, con conoscenza stenografia tedesca, trova subito occupazione. Offerte «Urgente» Piccolo. 63398 D

STENODATTILOGRAFA con cognizioni contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da azienda commerciale. Inviare offerte indicando posti occupati ed esigenze, sub «Bellissima calligrafia» al Piccolo. 9637 D

STENODATTILOGRAFO bella calligrafia, cercasi da importante ufficio commerciale. Preferiscesi se ex-combattente mutilato. Indirizzare offerte con pretese sub «Mutilato» al Piccolo. 9634 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca giovane commerciante, paraggi Piazza Oberdan, con confort e costo, presso distinta piccola famiglia. Offerte «Industriale» Piccolo. 370 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10, secondo. 63448 E

CAMERA ammobiliata, uso ufficio, telefono, cercasi. Scrivere sub «Audax» Piccolo. 63150 E

DONNA con bambina cerca alloggio presso famiglia operaia. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 57647 E

MATRIMONIALE letti divisi, con salotto, cerca distinto ufficiale convalescente. Indirizzare «Mario» al Piccolo. 63472 E

STANZA pressi Stazione centrale cercano coniugi, non recando nessun disturbo; assenti il giorno. Offerte «Pesa» Piccolo. 57657 E

STANZA semplice con due letti e comodo cucina, centro, cercasi. Offerte «Mario» al Piccolo. 63288 E

STANZA vuota, vitto, cerca impiegato presso persona sola o piccola famiglia. Offerte specificate sub «Triestino» Piccolo. 63438 E

STANZA bene ammobiliata cerca signora distinta. Offerte «Elsa» Piccolo. 57857 E

STANZA ingresso libero, luce elettrica, uso studio pittore, cercasi prontamente. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 57849 E

STANZA possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Borsa, cerca giovane stabile. Indirizzo Piccolo. 11190 E

STANZE due, semplici, con tre letti, comodo cucina, centro, cercansi. Offerte «Famiglia piccola» al Piccolo. 63286 E

STUDIO pittura o stanza grande adattabile, ingresso libero, centro, cercasi. Indirizzare: Flangiatti, S. Michele 10. 57791 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AA. MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi presso distinta signora sola. Piccardi 2, porta 21. 63378 F

A DISTINTO stabil eaffittasi stanza ariosa, pulitissima, vicinissimo Meridionale. Udine 12, III, porta 21. 57789 F

A DISTINTO signore affittasi ammobiliata bellissima, luce, soleggiata. Coroneo 17-II, sinistra. 57815 F

A. PRONTAMENTE stanza ammobiliata, vitto, due signori. Via Milano 13, portinaio. 11195 F

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, luce elettrica a distinto signore. Felice Venezian 4, III. 270 F

AMMOBILIATA bella, netta, con vitto, pressi Meridionale, affittasi. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 57665 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, lire 300, offresi prontamente. Rapicio 6, sinistra. 63336 F

AMMOBILIATA ariosa centro affittasi persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 210 F

AMMOBILIATA bellissima, disobbligata, affitta piccola tranquilla famiglia. Piccolomini 7, IV, destra. 63296 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, presso piccola famiglia, trattamento famigliare, affittasi impiegato. Petrich, Madonnina 24, III piano, porta 14. 63306 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, quasi ingresso libero, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 9, III piano, porta 4. 63366 F

AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63430 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Romagna 2, primo, porta 2. 63386 F

AMMOBILIATA, disobbligata, pulitissima, affittasi. Scussa 7-II, 12 (angolo Ventisettembre). 63446 F

AMMOBILIATA elegantissima, con pensione squisita, abbondante, a distintissimo signore affitta distinta famigliuola. Indirizzo Piccolo. 57729 F

AMMOBILIATA 2 letti, altra 1, affittansi. Via Felice Venezian 20-II. 57835 F

AMMOBILIATA presso Stazione Centrale affittasi nuovamente. Ghega 9-III, destra. 57743 F

AMMOBILIATA pulita affittasi due amici. Udine 12-III, sinistra. 11182 F

AMMOBILIATA affittasi soltanto a signori. Commerciale 8-I, destra. 11180 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, ingresso libero, offre Ginnastica 10-II. 63448 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Zonta 5, terzo. 57561 F

CAMERA grande, vuota, camerino, cucina, posizione incantevole, affitto. Indirizzo al Piccolo. 63414 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Antonio Caccia 8-II. 57879 F

CAMERA bellissima, luce, affittasi vuota, signore solo o ufficio. Battisti 7-III, porta XI. 57707 F

CAMERA ammobiliata, anche comodo cucina, una persona, affittasi. Petronio 7, porta 9. Visitare 9-15. 57693 F

CAMERA ammobiliata affittasi, buon vitto, Via Torrebianca 29, terzo. 57651 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Galatti 16-IV, dirimpetto Posta. 63300 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via del Bosco 14-IV, sinistra. 63302 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63400 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a persona dabbene. Trattamento famigliare. Piccolomini 9, p. 8. 63406 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57829 F

CAMERA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi. Ventisettembre 75, primo, destra. 57819 F

CAMERA pulitissima, volendo vitto, presso famiglia piccolissima, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 57785 F

CAMERA ammobiliata per una persona affittasi, escluse donne. Via Commerciale 14-II, sinistra. 57711 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore. Corso V. E. 45-IV. 57767 F

CAMERE due, vuote, affittansi, comodo cucina. Gatteri 46-III. 63324 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Commerciale n. 9, mezzanino. 63390 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi: escluso donne. Madonnina 11, porta 14. 63376 F

CAMERINO arioso, ammobiliato, affittasi a persona per bene. S. Maurizio 6, p. 12. 57893 F

CAMERINO soltanto per dormire affittasi persona per bene. Istituto 25-III. 57845 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Via Fonderia n. 4, II. 57677 F

LETTO affittasi. Via Giuseppe Rota 3, III piano, destra. 63312 F

MATRIMONIALE elegante, grandiosa, con comodo cucina affittasi. Galleria 5, terzo, porta 9. 300 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi solo mese luglio. Via Kandler 1, prima porta destra. 57873 F

MATRIMONIALE lussuosa, presso signora sola, affitto: preferisconsi due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 63434 F

MATRIMONIALE ammobiliata, pulita, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Fonderia 5, porta 9. 63432 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, altre, volendo salotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63430 F

MATRIMONIALE magnifica, luce, uso cucina, altra vuota, affittansi. Via Timeus 4-I. 57811 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, salotto, affittasi a coniugi distinti oppure due distinte signore. Indirizzo Piccolo. 57709 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, mezz., porta 2. 57715 F

STANZA arredata, uso ufficio, Corso Vittorio Em., ingresso libero, luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 57877 F

STANZA ammobiliata, poggiuolo, luce elettrica, affittasi prontamente. Rossetti 24-II. 57875 F

STANZA ammobiliata, 1 o 2 letti, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8-II. 57885 F

STANZA chiara, grande, eventualmente costo, affittasi distinto signore. Madonna mare 3-II. 11192 F

STANZA ammobiliata, con vitto, eventualmente comodo cucina, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 11290 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti giovani, pressi Stazione Centrale. Boccaccio 11-I. 57711 F

STANZA con 2 letti, attiguo salotto, luce, ingresso libero, affittasi a uno o due signori. V. S. Spiridione 1-IV, sinistra. 57687 F

STANZA con 2 finestre, vista sul Giardino pubblico, affittasi a distinto signore, anche con vitto. Via Molingrande 30-I p., destra. 57663 F

STANZA ammobiliata grande, pulita, affittasi distinto signore. Maiolica 6-I, porta 8. 57659 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Cecilia 6, porta 12. 63334 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi: escluse donne. Kandler 10, porta 9. 63322 F

STANZA 2 letti, scrupolosa pulizia, affittasi signori oppure coniugi. S. Francesco 36, porta 3. 63318 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, chiara, affittasi. Piazza da Vinci 2-I, destra. 63370 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 10-III, sinistra. 63368 F

STANZA ammobiliata, grande, luce, affittasi a due distinti signori. Via Zonta 9-III, sinistra. 63372 F

STANZA vuota, uso cucina, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63430 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi presso persona sola. Ireneo della Croce 6, III, porta 11. 63424 F

STANZA bella, soleggiata, affittasi, eventualmente vitto. Gatteri 17, porta 6. 63392 F

STANZA ammobiliata, 1 letto oppure 2, volendo costo, affittasi. Via Ferriera 6, scala seconda, primo. 63390 F

STANZA ammobiliata semplice, compreso vitto, centro, affitto 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 63452 F

STANZA ammobiliata, centro, ariosa, soleggiata, gas, affittasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 57241 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. Vinci 4-II, 9. Ingresso libero. 57817 F

STANZA ingresso libero affittasi per il 1.o luglio a distinto signore. Vasari 17, porta 14. 57761 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 12, p. 12. 57753 F

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Via Nicolò Machiavelli n. 12-III. 57749 F

STANZA ammobiliata, pulizia, affittasi buon prezzo. Via Stuparich 9-III, destra. 57739 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Felice Venezian 21-I. 57725 F

STANZA ammobiliata affittasi. S. Apollinare 4, II, destra. 57723 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi: preferito ufficiale. Corso Garibaldi 15-III, destra. 57717 F

STANZA matrimoniale elegantissima, sala pranzo, comodo cucina, luce elettrica, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 57705 F

STANZA primo piano, centro, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 57689 F

STANZE 1-3, uso ufficio, centro, luce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 57823 F

STANZE 2, con luce, affittansi. Via S. Nicolò 10-III. 11187 F

STANZETTA pulitissima, ariosa, vitto famigliare, unico subinquilino, presso coniugi soli. Raffineria 9, porta 16-III. 63416 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Via Udine 49-III, destra. 57839 F

VITTO eccellente darebbesi distinto signore, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 57805 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ANNO XXII, scuola popolare privata maschile e femminile, via C. Battisti 10-I. Le iscrizioni degli scolari e scolare avranno luogo giornalmente dalle 9-13, nella sede della scuola, via C. Battisti 10-I, fino al 6 luglio. Col prossimo anno prescolastico verranno accolti anche ragazzi e ragazze dai 4 1/2-6 anni in apposito istituto scolastico, che verrà affidato ad una maestra debitamente autorizzata. Durante le vacanze estive resterà aperta la scuola di ripetizione e preparazione per scolari e scolare che si preparano per gli esami alla I.a classe di scuola media. 13219 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Ventisettembre 25, III. 63495 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 62546 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, darebbe lezioni, 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 63320 G

MATEMATICA, chimica, fisica, lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, Laboratorio chimico, dalle 12-14. 11188 G

PERSONA spagnola cerco per insegnamento sua madre lingua. Scrivere «Cheerie» Piccolo. 57751 G

STUDENTE VI ginnasio cercasi per ripetizioni fisica ragazzo III. Udine 40-I. 63364 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ASSEGNO cambiario rinvenuto pressi Muda Vecchia. Indirizzo del rinvenitore al Piccolo. 57691 H

BRACCIALETTO oro forma serpe con rubino, smarrito. Generosa mancia portandolo in via S. Francesco 22 (magazzino). 57681 H

CANE fox bianco testa caffè coda tagliata non rimarginata rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 63410 H

GUINZAGLIO smarrito lunedì sera Chiozza-S. Luigi; prego portarlo Paduina 9, III. 57737 H

OMBRELLO Posta in Piazza Borsa, casella telefono, smarrito. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 111671 H

PORTAFOGLI con documenti e biglietti per Venezia nonchè biglietti II classe per Praga smarrito ieri alle 18 in via della Borsa. Pregasi onesto rinvenitore consegnare al Piccolo. 63298 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo, chiaro, massima pulizia, 4 camere cucina, affittasi causa partenza. Offerte «16.000» Piccolo. 63362 I

A FIUME cedesi prontamente quartiere di 4 stanze ed accessori, nel centro. Informazioni: Diosy A., Fiume, Via Manzoni n. 2. 11210 I

A Monfalcone affittasi villa signorile con garage, confort moderno, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 62852 I

APPARTAMENTO ammobiliato due camere camerino, cucina, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63436 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, lussuosamente ammobiliato, Ventisettembre primo, disponibile convenientemente, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 63492 I

CAMERA cucina ammobiliate disponibili causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63450 I

FONDO grande con tettoie chiuse affittasi prontamente. Via Tesa 122. 57773 I

FORNO con bottega vuota affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Cereria 10. 63344 I

LOCALE adattatissimo negozio, affittasi anche prontamente. Via Foscolo 24. 62878 I

LOCALI due vasti adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra in prossima vicinanza della stazione centrale affittansi eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 63422 I

MAGAZZINI due al mare adatti anche trattoria affittansi. Rivolgersi Grumula 4, II. 57781 I

MAGAZZINI, appartamenti vuoti, ammobiliati, centro, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 63486 I

MAGAZZINO angolo, gas, acqua, elettrico, via Lazzaretto vecchio, vicinanze piazza Venezia, affittasi. Rivolgersi Desanta, via Chiozza 76. 11109 I

NEGOZIO bellissimo vicinissimo Borsa prontamente disponibile. Informazioni: Studio Piazza Borsa 5, III. 57865 I

PORTINERIA disponibile in cambio quartiere 2 camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 57843 I

QUARTIERE camera e cucina, soleggiato, scambiasi con due camere, cucina, escluso San Giacomo. Scrivere «Pino» al Piccolo. 11146 I

STABILI 2, centro città, uso fabbrica, oppure depositi con installazione forza, luce elettrica, acqua, gas, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62782 I

STANZE due cucina, acqua, luce elettrica, gas scambio con stanza in più, confort. Indirizzo Piccolo. 63308 I

UFFICIO 4 bellissime stanze, telefono, centro, affittasi. Via Mazzini 32, porta 6. 63488 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 2 stanze, camerino, cucina oppure 2 stanze cameretta camerino cucina cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Serietà». 57653 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5-6 stanze, luce elettrica, confort, cercasi verso compenso. Offerte «Indennizzo» Piccolo. 57675 L

APPARTAMENTO vuoto, con 10 o 12 stanze, con tutti confot, in I o II piano, posizione centrica, cercasi per 24 agosto a. c. Offerte «A. B. centrico» Piccolo. 11184 L

APPARTAMENTO bene ammobiliato cique sei locali bagno, luce elettrica, gas, preferibile paraggi stazione, cercasi. Scrivere: Cito, via Anastasio 8. 57881 L

CAMERE 2-3, con cucina, possibilmente vuote, in Trieste o Barcola, abbisognanmi. Riva, Hotel Centrale. 57477 L

CASETTA 3 4 locali con orto, giardino, oppure quartiere vuoto con terrazzo, paraggi Commerciale-Scorcola-Romagna-Fabio Severo, cerco. Offerte «Terrazzo» Piccolo. 57457 L

IMPIEGATO governativo stabile con signora cerca appartamentino vicinanza poste ferrovia, ammobiliato o parzialmente. Scrivere trattare seriamente. Offerte «Impiegato» Piccolo. 57667 L

LOCALE piccolo uso garage per piccola automobile, vicinanze stazione centrale, cercasi. Offerte «C. T. 1872» Piccolo. 63346 L

MAGAZZINO vuoto spazioso uso negozio posizione centrica cercasi. Offerte con condizioni sub «Frequenza» Piccolo. 63466 L

MAGAZZINO, eventualmente tettoia, almeno 500 m. q., asciutto, posizione centrale, cercasi per agosto o subito. Trattasi direttamente e se per lunga affittanza. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 57613 L

QUARTIERE vuoto 5 stanze confort moderno, pronto oppure agosto, via XX Settembre Cesare Battisti paraggi giardino, cercasi. Pregasi offerte serie al Piccolo sub «Elios». 490 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, anche se piccolo orto, acqua, gas, cerco paraggi S.S. Martiri fino Navali. Offerte con prezzo «Urgente» Piccolo. 57487 L

QUARTIERE 2-3 stanze vuoto cercasi. Offerte «Pronto compenso» Piccolo. 57673 L

QUARTIERINO in bella posizione, due stanze bene ammobiliate cucina, cercasi in affitto per fine agosto da coniugi soli. Meritando pagasi buon affitto. Offerte Piccolo sub «Antonio». 57656 L

REGALO lire 500 chi procurami quartierino vuoto 2 stanze o camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 57763 L

809 lire offro per camera cucina vuote. Offerte «Mario» Piccolo. 63316 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ARMADIO due porte, specchio molato, scrivania, sgabello, lavandino ferro, brocca catino porcellana, vendonsi; espressamente escluso rivenditori. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 63490 M

A prezzi eccezionalmente ridotti vendonsi, causa trasloco, tutti mobili del deposito Ermanno Brod, Via Milano 7, primo. 11165 M

A. SALOTTO 800, altro splendido palissandro 1100, guarnitura club 1500, guarnitura giardino pieghevole 150. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

ARMADIO 4 cassetti, lettino bambino, laccato bianco completo, vendo. Indirizzo Piccolo. 57821 M

ASSE metallo per motore barca, remi, cuscini pelle, ancora, vela con albero ecc. ecc. vendonsi. Rivolgersi portinaio Rossini 16. 63456 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale solidissima 950, altra noce tre specchi 1500, cucina laccata, sedie, tavolini vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 63474 M

ATTACCAPANNI 110, stanza letto 850, altra pranzo, cucina, letti, comò, libreria, credenza noce occasionissima vendo. Solitario 2, II. 57863 M

BIANCHERIA lussuosa signora vendesi. Assumonsi ordinazioni corredi sposa. Mirri, Carducci 22, porta 16. 57859 U

BICICLETTA mezza corsa vendo. Ponte n. 6, I, scala II. 57889 M

BICICLETTA corsa gran lusso quasi nuova, tubolari riserva, vendesi. Coroneo 9, I, Buda. 63480 M

BICICLETTA nuovissima mezza corsa vendo metà prezzo; altra usata, straoccasione. Bosco, 50, terzo. 57813 M

BICICLETTA lire 120, banco da falegname vendonsi. Carducci 36, III. 57797 M

BOTTIGLIE vuote vendonsi. Via Romagna 20. 63420 M

CAGNA lupina giovane bellissima causa partenza vendesi. Zerial, via Giulia 12, dalle 12 alle 14, 18-20. 57697 M

CAMERA pranzo meravigliosa, quercia affumicata, altre palissandro, noce, sedie vera pelle, 2400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto frassino, modernissima, facilitazioni pagamento, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1459 M

CAMERA letto una persona, cucina, attaccapanni, regolatore, lampadari vendonsi. Via Milano 3, terzo, sinistra. 63426 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione finissima, farmacie, mogano, lucidata, con suste damascate, tutto nuovo vendo 1900. Scalinata 10. 57799 M

CANE San Bernardo grande vendesi. Indirizzo Piccolo. 63440 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M

CARROZZELLA e lettino tutto quasi nuovo, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaia. 340 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via Leo 10, porta 8. 63338 M

CARROZZELLA bambini nuova favorevole occasione vendo, Madonna Mare 3, II. 11191 M

CASSA controllo National con due somme totali vendesi. Corso Garibaldi 8, bar. 63492 M

CHIUSURA scrittoio con telai a vetri vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57769 M

CREDENZA vetrina piccola moderna per cucina vendesi. Olmo 14, I, porta 8. 57809 M

CUCINA completa modernissima lire 700. Magazzino Punzo. Filzi 15. 1458 M

CUCINA ultimo modello, lavoro garantito, vendesi occasione. Foscolo 11, angolo Parini. 340 M

CUCINA signorile 600; altra senza pittura 350. Frriera 16, falegname. 11195 M

FRANCOBOLLI, raccolta con tutti doubletti, blocco, vendesi. Visitarla dalle 12.30 alle 14.30. Indirizzo Piccolo. 57703 M

GRAMMOFONO Pathè 35 dischi, 3 diaframmi, molla di riserva, 350. Franca 12. 63342 M

LAMPADA luce elettrica, bicicletta, letto, lavamano con fornimento vendo. Istituto 25, III. 57847 M

LETTI due, lavamano con specchio, comodino notte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11185 M

LETTI ferro, suste, materassi, sgabelli vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 57747 M

LETTI ottone gemelli ottimi vendo prezzo occasione. Torricelli 7, III, sinistra. 57679 M

LETTINO bianco vendesi. Via dei Leo n. 9, por[illegible]

LETTO olmo con susta e sgabello perfetto stato lire 400; letto ferro rete metallica con materasso lana, lire 150; scrittoio lire 140. Via Carpaccio 2. 63408 M

LETTO piazza e mezza con susta ottimo stato; altri mobili vendonsi. Corso V. E. 28, porta 4. 63454 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12685 M

MACCHINA cucire Singer vendesi lire 150. Acquedotto 25. 57883 M

MACCHINA cucire Singer, bicicletta nuova, vendonsi. Molino Vapore 3, IV. 63418 M

MACCHINA scrivere Underwood, numero 5, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63396 M

MACCHINA Singer, fonografo, bancovaschetta vendo. Solitario 3, porta 14. 83394 M

MACCHINA scrivere Underwood ultimo modello vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57237 M

MUSICA opere canto piano, piano solo, romanze studi, vendo. Mazzini 22, II, Premer. 63470 M

OCCASIONE. Specchi, banchi e scansie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57869 M

OCCASIONE vendesi macchina a jour, buonissimo stato, lire 1600. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONISSIMA, vendonsi sparherd, cucina economica a gas 5 fiamme, due forni caldaie per acqua. Gatteri 23, quarto, porta 35. 57731 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO, pianoforti viennesi germanici, grande assortimento, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18; telefono 38-52. 450 M

PIANINO nero viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 3950. Via Sanità 16, primo. 63356 M

PIANOFORTE mogano mondiale, germanica, meccanica inglese, ripetizione, vendesi lire 3950. Via Sanità 16, primo. 63356 M

SALOTTO suntuoso, massiccio, noce Portfils Wien, mondiale, tappeto turco, vendonsi, partendo. Mazzini 22, secondo, Premer. 63470 M

SEDIE: grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Vendiamo anche Puntofranco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 16. 1463 M

SERVIZIO tavola boemo, solido, splendido; altro caffè ricchissimo, partendo vendonsi. Mazzini 22, secondo, Premer. 63470 M

STANZA pranzo, credenza, tavolo, crociera, 4 sedie, finta pelle, divano peluches, due tavolinetti, coltrinaggi e tappeto eguale, lire 1700 trattabile. Via Vettor Carpaccio 2. 63406 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 208, falegname. 67833 M

VESTITO, calzature, macchina scrivere, vendonsi occasione. Valdirivo 27; orario pomeriggio. 63402 M

A 23 anni è morto oggi, dopo lunghissime indicibili sofferenze

Tullio Vorano

I genitori, il fratello e gli altri parenti danno il triste annunzio a quanti gli hanno voluto bene.

Albona, 25 giugno 1923.

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, vetrami, porcellane, coralli granate, generi giapponesi, fracks, vestiti, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 13183 N

A. COMPRO mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, pagando bene. Beccherie 5, Negozio. 11189 N

BICICLETTA donna, ottimo stato, preferibile contropedale, occasionissima comprerebbesi. Offerte prezzo «Esperanto» Piccolo. 63310 N

CAMERA matrimoniale, moderna, usata, camera pranzo, moderna, anche antica, se vera occasione acquisto. Offerte «Urgente» Piccolo. 57795 N

CYCLOSTYLE oppure altro centuplicatore acquistansi d'occasione. Scrivere indicando prezzo «Eos» Piccolo. 57801 N

MACCHINA piccola caffè Express cercasi; eventualmente scambiasi con grande 50 litri. Indirizzo Piccolo. 63482 N

MADREVITE «Witworth» da 2½ in su cercasi prontamente. Offerte sub «Auremio» Piccolo. 57669 N

PALLOTTOLIERE e passeggi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 63484 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 62052 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 61812 N

PIANINO, pianoforte comperasi anche per ripararlo. Giulia 54, quarto, sinistra. 63558 N

PRESSA per fieno, carta, ecc. acquistasi. Mario, Caffè Adriatico, dalle 8-9 ant. 370 N

PREZZO occasione acquisterei macchina da scrivere. Indirizzo Piccolo. 56973 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, platino, dentiere, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 57281 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

CAMERA letto pioppo, lucida, porte piene, psiche grandiosa lire 3800; altra pranzo quercia nera, cristalli, marmi, sedie, vera pelle, lire 2500 vendonsi. Deposito Piazza Vico 4. 57741 O

CAPPELLI da signora, guarnizioni, riformazioni, prezzi modicissimi, nel nuovo negozio modista, via Gatteri 23. 1403 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Queste forme e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MOBILI, via Udine 25: Nuovo arrivo mobili, camere matrimoniali impero, mogano, frassino, frassino dorato, rovere, faggio, stanze da pranzo in palissandro, noce, rovere, studi, salotti, cucine ecc. a prezzi di vera concorrenza, Deposito via Udine 25. 57701 O

SAPONE scarto, piccole o grandi partite, compero. Offerte «Trieste» Piccolo. 410 O

UNA cura depurativa del sangue è consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi dànno sempre noia, col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con la jodoparillina che viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI persone serie per visitare clienti privati cercansi; lauto guadagno. Offerte «Onesti» Piccolo. 63280 P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti, novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant Casella 174 Milano. 5637 P

CERCO rappresentanti vendita olio oliva lavoro facile. Scrivere con referenze Amoretti di Lazzaro, Castelvecchio d'Oneglia. 5624 P

COMPAGNIA italiana assicurazioni tutti rami cerca agenti, subagenti, produttori ogni Comune Venezia Giulia. Offerte con referenze Istituto informazioni Pollini, Trieste. 57719 P

GRANDE fabbrica Milano creme per calzature ed articoli cerca rappresentante assoluta capacità, pratico clientela provincia veneto, disposto impegnarsi vendita cauzionado deposito. Avviso 117 E. Unione pubblicità Milano. 5635 P

PIAZZISTA per industria cartonaggio e grafica cercasi. Serie offerte «Grafica» al Piccolo. 63148 P

PIAZZISTA seriamente introdotto ramo farine cercasi. Imbriani 6, Consorzio industriale. 57609 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo dappertutto, 2000 mensili fisse senza cauzione. Società «l'Irpinia», Montesarchio. 12899 P

RAPPRESENTANTI piazzisti per articoli germanici brevettati cercansi. Presentarsi esclusivamente Maioli Giuseppe, dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 di oggi giovedì, via Felice Venezian 14, secondo piano. 57649 P

RAPPRESENTANTI seri, attivi cercansi per zone di Gorizia e Pola da rappresentanti generali per la Venezia Giulia di primaria fabbrica nazionale colori, smalti antiruggini e pitture sottomarine. Esigonsi primarie referenze. Indirizzo «Colorificio» Piccolo. 63250 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI, motoscafi, motori accessori, macchine e barche vende a prezzi d'occasione Pelaschiar, Pola, via Mussolini 19. 13100 Q

AUTOVETTURETTA perfetto stato esteriore e funzionamento, consumo e tassa minimi, vendesi occasione. Gatteri 33, corte. 63124 Q

MOTOCICLETTA Sunbeam Frera, anche se è in efficenza, cercasi. Offerte con prezzo «Affare Moto» Piccolo. 57765 Q

MOTORE marino Fiat 50 cavalli, vendesi. Officina meccanica Foscolo 29. 63462 Q

Maria ved. Bisiach

spirava serenamente ieri sera, munita dei conforti religiosi.

I figli **RODOLFO, ANTONIO** e **MARIA ved. RADIVO,** a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti, addoloratissimi, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 28 corrente, ad ore 16.30, movendo dalla via G. Caprin N. 13.

Trieste, 27 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Cedo bottega adatta latteria, erbaggi e qualsiasi genere, tutte le comidità, prezzo mitissimo, causa immediata partenza. Rivolgersi via Giulia 24 latteria. 577779 R

BAR-buffet in riva al mare, vendesi, ottime condizioni; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 11183 R

BOTTEGA barbiere vendesi, cedesi con cauzione, affittasi vuota. Indirizzo Piccolo. 57871 R

BOTTEGA frutta-erbaggi, arredata, vendo urgentemente lire 900. Manzoni 13. 510 R

CAFFE' bellissima posizione con decreto caffè, buffet, spaccio vini, birra spina, liquori, vendesi oppure associasi. Rivolgersi Caffè Chiozza, Zanier. 63284 R

DENARO dispongo verso preziosi, titoli, sino trentamila. Richieste «Ricervatezza» Piccolo. 57825 R

LATTERIA con frutta, erbaggi, bene inviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57827 R

LATTERIA da 15 anni esercita, 150 incasso giornaliere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57775 R

LATTERIA grande, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11194 R

LATTERIA, commestibili, lavoro assicurato, provabile, magazzino angolo cedo. Indirizzo Piccolo. 63412

LIQUORERIA e caffè affittansi. Indirizzo Piccolo. 57699 R

MACELLERIA fortissimo consumo vendesi buone condizioni. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 57867 R

NEGOZIO piccolo, vendita salumi, vino, birra in bottiglia, causa altri affari vendesi. Indirizzo Piccolo. 63466 R

NEGOZIO completamente arredato, Monfalcone, Corso Aquileia 331-332 affittasi prontamente. Informazioni Trieste Corso Emanuele 17, secondo, telefono 21-64. 57745 R

QUARTIERE bottega calzolaio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63290 R

REPARTO per gelateria oppure buffet presso Caffè Bar, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63482 R

SPACCIO inventario, qualsiasi uso, paraggi Settefontane affittasi, vendesi prezzo irrisorio. Brios, San Lazzaro 6, Buffet. 63394 R

15.000 lire cercansi prima intavolazione, buonissimo tasso sopra possesso, 3000.000, altra 2000. Carducci 28, Kremer. 57851 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE (due) con trattoria e campagna, occasione vendonsi, Postumia. Indirizzo al Piccolo. 63292 S

REALITA' industriale città, fabbricati 3000 metri quadrati recintati, valore 170.000, cedesi saldo prezzo merci. Indirizzo Piccolo. 57777 S

VILLA signorile presso Gorizia, con o senza mobili di valore, casa colonica, portineria, garage, stalla, 15 campi comprendenti grande parco, prato, arativo, frutteto, ricco inventario, condizioni favorevolissime, vendesi. Offerte presso proprietario Winter, Portorose, villa Apollo. 12303 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE affittasi casetta bagno. Via Galleria 3, scala terza, porta 31. 600

RECOARO - Gran Hotel Giorgetti. Affittansi garage, negozi attigui R. Fonti, posizione centrale. Dirigere richieste direzione Hotel, Recoaro. 5532 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, ombrellini moderni, biciclette, regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 12939 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57703 U

CAPPELLI da signora, specialità feltri bianchi. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 600 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

E' già parecchio tempo che tutte le forme di tosse, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze vengono curate a preferenza e col miglior successo col Guaiatin Godina. Ricordatelo. 324 U

GIOVANE laureato, distinta posizione ufficiale, animo esteta desidera conoscere signorina esimio casato, leggiadra, soave educato senso musicale artistico, scopo matrimonio. Discrezione debito d'onore. Scrivere «Fidelio» Piccolo. 63354 U

GIULIO scrivetemi (corteo caduti) Laura. 13217 U

LEVATRICE diplomata, accoglie gestanti, amorevoli cure «segretezza». Corso Garibaldi 23. 63404 U

MIRELLA S. Perchè mancaste? Ritornerò giovedì ore 21, luogo indicato. 11188 U

POLVERE insetticida, potentissima, micidiale, di effetto garantito per blatte (baccoli) vende Cillia, via Roma 20. 1241 U

QUARANTAQUATTRENNE, lavoro stabile, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova con appartamento arredato. Cestinansi anonime. Sub «Felicità» Piccolo. 63546 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne, del viso scompaiono facendo uso dell'acqua antifelidica della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste," *Riproduzione vietata*

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 29

Più pallida del suo compagno e dello stesso insultato, Zizì si sentiva venir meno. A lei, testimonio passivo del dialogo, non poteva sfuggire la circostanza che, eccitato dagli oltraggi a cui veniva fatto segno, l'amante della signora Merlinier si trasformava poco a poco in fiera selvaggia. A che cosa lo avrebbe spinto il cieco odio che lo dominava? A quale tragico epilogo stava essa per assistere?

— Attento! — proseguì il forsennato dopo una breve pausa, raccogliendosi come vera belva ferita, pronta all'assalto. — Attanto! Giuro! che me la pagherai cara.

Non sai che nella nostra famiglia il fratello rinnega il fratello, e si spezzano i legami del sangue? Non sai che quale mi vedi io ho da vendicare in te due innocenti? Che m'importa se tu stesso pagherai pel colpevole? Sei un Montaspre e basta! La colpa di tuo padre ricada su di te!

E in preda a un accesso di follia furiosa vieppiù esasperata dal contegno altiero e sdegnoso del giovane duca, il segretario privato di Leone Merlinier nella cui mano luccicava adesso lo stile fiorentino fino allora nascosto, si slanciò sull'avversario che non ebbe tempo di schermirsi.

La piccola arma insidiosa descrisse una rapida curva e... un triplice grido risuonò sinistramente nella notte oscura.

Intuendo il gesto assassino Zizì si era precipitata davanti al cugino di Annamaria facendogli scudo del proprio corpo ed aveva ricevuto in pieno il colpo a lui destinato.

Vedendo la ragazza abbattersi esamine tra le braccia dell'avversario, Loredan il tenebroso che, novello Caino, trascinato dalla propria foga non aveva potuto cambiar direzione all'arma omicida, arretrò inorridito, e fu allora che il suo grido di raccapriccio fece eco a quello di dolore di Montaspre.

Dimenticando per incanto la rabbia insana a cui aveva obbedito, l'odio di tutta la sua vita trascorsa, ed anche lo stesso oggetto della sua rabbia e del suo odio, egli contemplò per un istante la vittima innocente caduta per sua mano, poi, gettata lungi da sè l'arma fatale fuggì correndo, mentre il duca che reggeva pietosamente la ferita gli urlava alle spalle:

— Assassino! Assassino!

XVI.

IL MOBILE DI PALISSANDRO

— Sono io... Disturbo?

— No — gridò Merlinier con voce sgarbata, senza neanche alzare la testa dallo scrittoio dove aveva l'aria di consultare alcune cifre.

Lea era entrata pian piano nello studio e quella visita mattutina nel luogo interdetto risultava così contraria all'abitudine, così anormale, che egli capì subito che la ragione della presenza di sua moglie doveva essere grave. Gli bastò infatti uno sguardo a confermarlo in tale opinione.

La signora Merlinier appariva in toeletta completa, tutta arricciata e imbellettata, nel pieno fulgore della sua giovinezza artificiale. Evidentemente aveva dovuto passare la mattina nelle mille cure richieste dalla bellezza a cui la sua avanzata maturità assegnava tanta importanza.

A chi destinava essa il risultato di così grande fatica?... Al marito?

Di ciò l'industriale non sembrava convinto. Dietro la fisonomia vivace e quasi scherzosa egli indovinava la donna preoccupata e imbarazzata, la moglie che si preparava alla menzogna ed all'inganno. Senza mettere in dubbio la circostanza che ella avesse qualche cosa da dirgli, presentiva che ella non gli avrebbe detto tutto, avrebbe anzi tentato di celargli o dissimulare parte della verità.

Raccolte le carte che stava consultando, il tutore di Annamaria le spinse da un lato, depose la penna, e fissò gli occhi negli occhi di Lea, esclamando:

— Ebbene, ti decidi o no di parlare?

Fingendo di non rilevare il tono aggressivo della domanda essa dichiarò:

— Vengo per il nostro affare.

— Quale affare?

— L'eredità, perbacco! Di che cos'altro posso interessarmi? Dall'altro giorno non riesco a togliermi dalla mente quanto disse la nostra.... pupilla. Non ci dormo la notte, e di giorno non faccio che pensarci. La lettera... il protettore...

— Stupidaggini! Tutte stupidaggini! — ribattè l'uomo stringendosi nelle spalle.

— Già, per te sono sempre tutte stupidaggini... Tu sei sempre sicuro di te, e intanto... Per conto mio confesso invece che comincio a temere un pericolo imprecisabile, ma reale... Capisco che è più comodo, negarlo senz'altro!... Ma è anche molto imprudente voler chiudere gli occhi per non vederlo... D'altronde, questa volta almeno, i fatti mi danno ragione, chè a furia di indagare ho scoperto... so adesso che...

— Che cosa sai?

— Il nome del famoso protettore. Perchè esiste, sai? Annamaria gli ha scritto davvero.

Seguì un silenzio. Contrariamente alle speranze della moglie che si aspettava un grande effetto dalla sua notizia, Leone mostrava di non prenderla sul serio, e non chiedeva neppure il nome del presunto avversario, mentre in pari tempo tradiva diffidenza e sospetto circa il mezzo con cui ella aveva ottenuto l'informazione. Sì, era chiaro. Più che ai milioni, egli, irritato e ferito nella sua dignità maschile, pensava allora al misterioso informatore.

— Come? da chi hai saputo? — chiese quindi con accento che non ammetteva replica.

— Non dovrei dirtelo... O meglio non vorrei dirtelo... Ho paura che mi sgridi... perchè ho agito di nascosto.

— Ah! confessi dunque? Dunque hai dei segreti... i tuoi segreti?

— Cattivo! Via quella faccia scura! Era nel nostro... nel tuo interesse...

— Sentiamo allora... Racconta.

Così dicendo Leone aveva presa per i polsi la sua interlocutrice, e la scuoteva violentemente. Esso affettò di non accorgersi della mossa brutale, ma si persuase che non avrebbe più potuto indietreggiare, e non esitò quindi ad accettare l'inevitabile.

— Certo, ti racconterò tutto: sono venuta per questo. Come dicevo or ora, a differenza di te io capisco che Annamaria non scherzava, onde mi decisi ad incaricare qualcuno di approfondire la cosa.

— Chi?

— Oh! una persona sicura... Non avrei certo messo di mezzo il primo venuto.

— E hai scelto?...

— Loredan.

Merlinier soffocò a stento una bestemmia e la sua stretta divenne ferrea.

— Mi fai male! — gemette la donna cercando invano di divincolarsi. — Che cosa hai?

Egli non la udì. Un velo gli era sceso sugli occhi, e aveva l'impressione che un peso formidabile gli gravasse sul capo.

Loredan! Proprio a lui aveva affidata la delicata missione... Dunque i due si incontravano da solo a sola... si intrattenevano di cose intime senza testimoni... sfidavano la sua vigilanza continua incessante, la cura gelosa con cui egli si adoperava, per non perderli mai di vista!

Sul punto di abbandonarsi ad uno scatto di rabbia, si trattenne. A che pro' interrogare, dal momento che come tutto dinotava, Lea si sarebbe abilmente schermita, pronta a negare quando lo avesse ritenuto necessario?

D'altronde, aveva forse bisogno di una confessione? Oramai era certo, moralmente certo del tradimento. La verità gli era balenata al cervello fulmineamente, accecandolo... Sì, tutte le sue precauzioni erano state vane: sua moglie e Loredan si frequentavano a sua insaputa, e forse si ridevano di lui...